AZIENDA SANITARIA LOCALE - PAVIA

(Decreto Cost. n. 70639 del 22.12.1997)

Viale Indipendenza n. 3 - 27100 PAVIA
Tel. (0382) 4311 - Fax (0382) 431299 - Partita I.V.A. e Cod. Fiscale N° 01748780184

DECRETO N. 115/DG1 DEL 14 MAG. 2015

IL DIRETTORE GENERALE: Dr. Alessandro MAURI
Nominato con DGR n. IX/2046 del 28.07.2011

OGGETTO: Determinazioni in ordine a Piani di Zona dell'Asl della provinicia di Pavia - triennio 2015-2017

Codifica n. 1.1.02

Acquisiti i pareri di competenza del:

DIRETTORE SANITARIO	Dr. Guido FONTANA
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	Dr.ssa Flavia BERNINI
DIRETTORE SOCIALE	Dr. Paolo FAVINI

Il Responsabile del Procedimento: Collaboratore Amm.vo Cristina Cordini

Il Funzionario istruttore: Coadiutore amministrativo Aurora Perversi

Regione Lombardia

ASL Pavia

L'anno 2015 addì 14 del mese di maggio

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il Decreto Legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, avente ad oggetto il riordino del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.);

Vista la Legge Regionale n. 33 del 30.12.2009 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia 22 dicembre 1997 n. 70639, costitutivo dell'A.S.L. della provincia di Pavia;

Vista la DGR IX/2046 del 28.07.2011 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'ASL della Provincia di Pavia;

Udito il Responsabile del procedimento il quale riferisce quanto segue:

- la Legge 328 dell' 8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", all' art. 19 individua le funzioni del Piano di Zona;

- la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario", all'art. 13 comma 1, lettera a) attribuisce ai Comuni singoli e associati la funzione di programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta sociali, all'art. 18 individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione, definisce le modalità di approvazione, di attuazione, stabilisce la durata e l'ambito territoriale di riferimento del Piano stesso e all'art 3 riconosce, tra i soggetti che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete, anche il ruolo esercitato dai soggeti del Terzo Settore, dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e dagli altri sogetti di diritto privato che operano in ambito sociale e sociosanitario;

- la Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia (D.G.R.) n. IX/2505 del 16/11/2011 riguardante approvazione del documento:"Un Welfare della sostenibilità e della conoscenza - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014" ha disposto l'approvazione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale ed ha stabilito la durata triennale dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona con riferimento al periodo 1° aprile 2012 - 31 dicembre 2014;

- Regione Lombardia con la deliberazione n.116/2013 "Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componeti fragili: atto d'indirizzo" ha previsto di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, agevolando e sostenedo armoniose relazioni familiari, pur dovendo affrontare problematiche complesse;

- Regione Lombardia con deliberazione regionale n. 326/2013 "determinazioni in ordine alla ripartizione del Fondo Sociale Regionale 2013" ha previsto quale declinazione attuativa del principio di integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi, la costituzione di una specifica Cabina di Regia integrata tra Asl e Comuni che questa Asl ha istituito con proprio atto n.214/DGi del 11/07/2013;

- Regione Lombardia, a supporto della programmazione sociale 2012-2014, ha progettato, con la collaborazione di alcuni referenti degli Uffici di Piano e delle Asl, un nuovo strumento di monitoraggio denominato "Sistema di conoscenza dell'evoluzione delle policy di welfare locale" in primo luogo sperimentato in parte da alcuni Ambiti territoriali ed esteso successivamente alla totalità, il cui esito positivo ha permesso di delineare il quadro conoscitivo e di orientamento della nuova programmazione 2015-2017;

- la deliberazione della giunta regionale n. X/2941 del 19 dicembre 2014, ha approvato il documento "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017" allegato 1 alla medesima delibera, nel quale sono contenuti gli esiti della sperimentazione dello strumento di monitoraggio "Sistema di conoscenza dell'evoluzione delle policy di welfare locale", i principi, le strategie, gli obiettivi, gli strumenti e l'assetto per la programmazione locale 2015-2017;

- la succitata delibera, coerentemente con la durata triennale del Piano di Zona, ha previsto che l'Accordo di Programma, sottoscritto a livello locale per l'attuazione del Piano, ha come riferimento temporale 1° maggio 2015 - 31 dicembre 2017;

- nella sopra citata deliberazione regionale viene ribadita la centralità della famiglia nel sistema di welfare e l'integrazione sociale e sociosanitaria è uno degli obiettivi più rilevanti che Regione si era posta sin dalla Dgr. 1185/13, richiamando l'esigenza di interventi integrati per superare la logica di frammentazione; in virtù di questi principi Asl e Ambiti territoriali hanno convenuto di procedere verso un modello di programmazione capace di impostare il superamento delle frammentazione presente, aprendo così un processo di integrazione della conoscenza, delle risorse e dei servizi, in linea con gli indirizzi di Regione Lombardia;

- i nove Piani di Zona, coordinati da questa Direzione Sociale, hanno collaborato alla redazione degli obiettivi sovra-zonali per la redazione dei Piani di Zona 2015-2017, attraverso la partecipazione di diversi tavoli tematici riunitisi nel mese di marzo 2015 presso la Sede Asl, per taget di età 0/17 anni area minori, 18/64 area adulti, oltre i 65 anni area anziani;

- gli attori coinvolti nei tavoli hanno ritenuto di individuare come obiettivi sovra-zonali omogenei per ciascuna area (minori, adulti, anziani) esclusivamente quelli di innovazione/cambiamento/potenziamento, lasciando quelli di mantenimento dello stato attuale nella parte specifica di ogni singolo Ambito;

- la metodologia di lavoro scelta ha portato tutti gli attori coinvolti ad attuare un modello di programmazione volto ad impostare il superamento della frammentazione presente sul territorio, aprendo la strada ad un processo di integrazione, di condivisione, di confronto e di applicazioni di buone prassi per procedere ad una ricompomosizione generale del sistema;

- tale lavoro, in ogni suo passaggio, è stato condiviso e supportato dai componenti della Cabina di Regia e la presentazione finale, comprensiva della parte relativa all'introduzione del documento del Piano di Zona e dell'analisi del bisogno elaborata da Asl, è stata approvata dalla Cabina di Regia, dal Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e da alcuni Presidenti delle Assemblee Distrettuali a cui hanno presenziato all'incontro;

- il lavoro proveniente dai tavoli ha permesso di declinare gli obiettivi in chiave di innovazione delle azioni da intraprendere nella triennalità 2015-2017, anche in sinergia e nella logica del progetto "Riprogettazione del Piano di Zona per integrazione interventi sociali e sociosanitari" che ha lo scopo di conseguire una maggiore integrazione tra i due ambiti di intervento (sfere

sociosanitaria e sociale) ed ha valutato, tra l'altro, la possibilità e l'opportunità di rafforzare l'assetto organizzativo sociosanitario e sociale territoriale in un'ottica di raccordo funzionale all'integrazione degli interventi distribuiti sui nove Ambiti territoriali, preservandone l'omogeneità ed evitando squilibri tra gli stessi, allo scopo si sviluppare un sistema di governo della rete nonchè agevolare l'amalgama con gli interventi sociosanitari e sanitari distrettuali;

- gli Accordi di programma, i Piani di Zona ed i verbali delle assemblee distrettuali dei Sindaci sono stati trasmessi dall'Asl, entro il 30 aprile 2015, come da documentazione agli atti degli Uffici;

propone di:

- prendere atto del documento approvato dalla Dgr. X/2941 del 19 dicembre 2014 "Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017" allegato 1 del medesimo atto, nel quale sono contenuti gli esiti della sperimentazione dello strumento di monitoraggio "Sistema di conoscenza dell'evoluzione delle policy di welfare locale", i principi, le strategie, gli obiettivi, gli strumenti e l'assetto per la programmazione locale 2015-2017;

- recepire ai sensi della Dgr. 2941/2014 i sottoscritti Accordi di programma elaborati dai nove Ambiti Territoriali afferenti all'Asl della provinica di Pavia allegati al presente provvedimento, prendendo atto che il Comune di Confienza facente parte dell'Ambito territoriale di Mortara non ha sottoscritto l'Accordo; la documentazione relativa agli Accordi di programma, i Piani di Zona ed i verbali della Assemblee distrettuali dei Sindaci è stata trasmessa ai competenti Uffici regionali entro il 30 aprile u.s.;

- inviare a ciascun Ambito territoriale il proprio Accordo di programma sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'Asl della provinica di Pavia;

Ritenuto di fare propria la proposta del responsabile del procedimento: Collaboratore Amm.vo Cristina Cordini;

Preso atto che il Responsabile del procedimento, dichiara la regolarità tecnica e la legittimità del presente provvedimento;

Visto l'assenso del Direttore del Direttore Sociale Dr. Paolo Favini;

Acquisito ai sensi dell'art. 3 del D.L.vo 502/92 e succ. mod. ed integrazioni, su richiesta del Direttore Generale, il parere favorevole, espresso per competenza dal Direttore Sanitario, dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sociale;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto del documento approvato dalla Dgr. X/2941 del 19 dicembre 2014 "Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017" allegato 1 del medesimo atto, nel quale sono contenuti gli esiti della sperimentazione dello strumento di monitoraggio "Sistema di

conoscenza dell'evoluzione delle policy di welfare locale", i principi, le strategie, gli obiettivi, gli strumenti e l'assetto per la programmazione locale 2015-2017;

2. di recepire ai sensi della Dgr. 2941/2014 i sottoscritti Accordi di programma elaborati dai nove Ambiti Territoriali afferenti all'Asl della provinica di Pavia allegati al presente provvedimento, prendendo atto che il Comune di Confienza facente parte dell'Ambito territoriale di Mortara non ha sottoscritto l'Accordo; la documentazione relativa agli Accordi di programma, i Piani di Zona ed i verbali della Assemblee distrettuali dei Sindaci è stata trasmessa ai competenti Uffici regionali entro il 30 aprile u.s.;

3. di inviare a ciascun Ambito territoriale il proprio Accordo di programma sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'Asl della provinica di Pavia;

4. di unire quale parte integrante la seguente documentazione:
All.ti n. 9 (Accordi di programma sottoscritti)

5. di demandare al Responsabile del procedimento l'attuazione del presente provvedimento;

6. di dare atto, infine che, ai sensi dell'art.18 comma 9 della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33, il presente provvedimento, non soggetto a controllo, è immediatamente esecutivo e verrà pubblicato mediante affissione all'Albo dell'Azienda.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Alessandro MAURI)

Regione Lombardia

ASL Pavia

Decreto pubblicato all'Albo dell'Azienda dal 15 MAG. 2015 al 29 MAG. 2015

L'Addetto alla pubblicazione

Allegato n. 1
al decreto n. 115/DG del 14 MAG. 2015 All. 1

COMUNE DI BRONI
PAVIA

PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI BRONI

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Bosnasco, Broni, Campospinoso, Canevino, Canneto Pavese, Castana, Cigognola, Golferenzo, Lirio, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, Portalbera, Redavalle, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Ruino, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Santa Maria della Versa, Stradella, Volpara, Zenevredo, Unione Campospinoso - Albaredo, Unione di Comuni Lombarda di Prima Collina, Unione Comuni Alta Valle Versa, Unione dei Comuni Colline Lombarde

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra le Amministrazioni di

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Bosnasco, Broni, Campospinoso, Canevino, Canneto Pavese, Castana, Cigognola, Golferenzo, Lirio, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, Portalbera, Redavalle, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Ruino, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Santa Maria della Versa, Stradella, Volpara, Zenevredo, Unione Campospinoso - Albaredo, Unione di Comuni Lombarda di Prima Collina, Unione Comuni Alta Valle Versa, Unione dei Comuni Colline Lombarde

Per la realizzazione del triennio dei Piani di Zona 2015 -2017

In attuazione della
Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia n. X / 2941 DEL 19.12.2014 APPROVAZIONE DOCUMENTO "UN WELFARE CHE CREA VALORE PER LE PERSONE, LE FAMIGLIE E LA COMUNITA' – LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2015 – 2017"

Richiamato l'articolo 19 della Legge n. 328 del 08.11.2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che definisce:

1. I comuni associati, negli ambiti territoriali di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, ai sensi dell'articolo 4, per gli interventi sociali e socio-sanitari, secondo le indicazioni del piano regionale di cui all'articolo 18, comma 6, a definire il piano di zona, che individua:
   - *a)* gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
   - *b)* le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali adottate ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera *h)*;
   - *c)* le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo di cui all'articolo 21;
   - *d)* le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
   - *e)* le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
   - *f)* le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
   - *g)* le forme di concertazione con l'azienda unità sanitaria locale e con i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4.

2. Il piano di zona, di norma adottato attraverso accordo di programma, ai sensi dell'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modificazioni, è volto a:
   a) favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
   b) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione di cui al comma 1, lettera *g)*;
   c) definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, delle aziende unità sanitarie locali e degli altri soggetti firmatari dell'accordo, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi;
   d) prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi.
3. All'accordo di programma di cui al comma 2, per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1 nonché i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, e all'articolo 10, che attraverso l'accreditamento o specifiche forme di concertazione concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel piano.

Richiamato l'articolo 18 della Legge Regionale 12 marzo n. 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" che definisce:

1. Il piano di zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.
2. Il piano di zona attua l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa.
3. I comuni, nella redazione del piano di zona, utilizzano modalità che perseguono e valorizzano il momento della prevenzione e, nella elaborazione di progetti, promuovono gli interventi conoscitivi e di studio rivolti alla individuazione e al contrasto dei fattori di rischio.
4. Il piano di zona è approvato o aggiornato dall'Assemblea distrettuale dei sindaci entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore e l'eventuale partecipazione della provincia.
5. La programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale.
6. L'ambito territoriale di riferimento per il piano di zona è costituito, di norma, dal distretto sociosanitario delle ASL.
7. I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono, su loro richiesta, all'accordo di programma.
8. Il piano di zona disciplina l'attività di servizio e di segretariato sociale.
9. Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'accordo di programma, l'assemblea dei sindaci designa un ente capofila individuato tra i comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico.
10. L'ufficio di piano, individuato nell'accordo di programma, è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano. Ciascun comune del distretto contribuisce al funzionamento dell'ufficio di piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale.
11. La Giunta regionale, decorso inutilmente il termine per l'approvazione del piano di zona, previa diffida ad adempiere entro sessanta giorni, provvede, sentita l'assemblea distrettuale dei sindaci, alla nomina di un commissario ad acta.

Tutto ciò premesso
si definisce il seguente Accordo di Programma:

Art. 1 – Oggetto

Il presente accordo di programma e l'allegato "piano di zona" che ne è parte integrante e sostanziale, sono lo strumento con il quale le diverse amministrazioni interessate all'attuazione del piano di zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

Art. 2 – Definizione di piano di zona
Il Piano di Zona rappresenta il documento di programmazione sociale del territorio ed integra in un quadro unitario le diverse conoscenze, risorse e servizi dei soggetti territoriali sia pubblici che privati che si occupano di servizi sociali e socio-sanitari.

Art. 3 – Finalità ed obiettivi
Gli Enti firmatari del presente accordo si propongono la realizzazione delle finalità e degli obiettivi contenuti nell'allegato 1 "Piano di zona", che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto. Tali obiettivi sono stati individuati dall'assemblea dei Sindaci nel rispetto delle linee di indirizzo nazionali e regionali, tenuto conto delle necessità specifiche del territorio del Distretto di Broni.
Finalità prioritaria del piano di zona del Distretto di Broni è la realizzazione di un sistema integrato di politiche sociali, attraverso la gestione delle funzioni socio – assistenziali specifiche del piano di zona e di quelle delegate dai Comuni / Unioni dell'Ambito in sede di accordo di programma, , nelle modalità definite dall'Assemblea dei Sindaci.

Art. 4 – Ambito territoriale
L'ambito territoriale, oggetto del presente accordo, è il Distretto del Piano di Zona di Broni che comprende i seguenti Enti:
Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Bosnasco, Broni, Campospinoso, Canevino, Canneto Pavese, Castana, Cigognola, Golferenzo, Lirio, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, Portalbera, Redavalle, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Ruino, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Santa Maria della Versa, Stradella, Volpara, Zenevredo, Unione Campospinoso - Albaredo, Unione di Comuni Lombarda di Prima Collina, Unione Comuni Alta Valle Versa, Unione dei Comuni Colline Lombarde.

Art. 5 - Individuazione dell'Ente Capofila e sue competenze
Si individua nel Comune di Broni l'Ente Capofila del Piano di Zona del Distretto di Broni.
Compete all'Ente Capofila:
- l'individuazione delle risorse umane (personale amministrativo e sociale) e strumentali;
- la gestione amministrativo – finanziaria - sociale;
- la dotazione strumentale necessaria per il funzionamento del piano di zona.

Ciascun Ente del Distretto compartecipa secondo le modalità e per le finalità individuate nell'accordo di programma.

Art. 6 – Individuazione del Presidente e del Vice – Presidente del Piano di zona
Il Presidente del piano di zona è individuato nel Sindaco pro – tempore del Comune di Broni.
Il Vice- Presidente dell'Assemblea dei Sindaci viene invece nominato a maggioranza dei votanti dall'Assemblea dei Sindaci nella stessa seduta di approvazione dell'accordo di programma 2015 /2017, e scelto tra i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

Art. 7 – Governance
Sono organi del piano di zona:
1. l'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Broni;
2. il Tavolo Politico – Tecnico;
3. l'Ufficio di Piano.

7.1 - L'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Broni

Approva:

1. l'accordo di programma ed il piano di zona triennale;
2. il piano economico -finanziario di preventivo ed il rendiconto di consuntivo;
3. le compartecipazioni dei singoli Comuni / Unioni alle attività ed ai servizi del Piano di Zona.
4. le deleghe al piano di zona di servizi socio-assistenziali la cui titolarità è in capo ai singoli Comuni / Unioni, definendone le modalità.

I provvedimenti sono assunti a maggioranza dei voti dei Sindaci / Presidenti Unioni (o loro delegati) presenti e votanti, in ragione dei voti espressi e secondo le quote rappresentate da ciascun Ente in proporzione al numero di abitanti. Quanto approvato è vincolante per i Comuni / Unioni che fan parte del Distretto di Broni.
Ogni Sindaco / Presidente Unione può delegare sia un assessore del proprio Comune in sua rappresentanza all'Assemblea dei Sindaci , sia il Sindaco di un altro Comune del piano di zona.

E' presieduto dal Sindaco del Comune capofila; in caso di sua assenza, dal Vice – Presidente.

7. 2 Il Tavolo Politico – Tecnico è un organo intermedio tra l'Assemblea dei Sindaci e l'Ufficio di Piano, paragonabile alla Giunta di un Comune.

E' costituito, salvo successive modifiche approvate in assemblea dei Sindaci, dai seguenti rappresentanti politici, aventi diritto di voto:

- Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
- Assessore ai servizi sociali del Comune di Broni
- Assessore ai servizi sociali del Comune di Stradella
- un Sindaco o Assessore in rappresentanza dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti.

Partecipano al tavolo i seguenti tecnici con funzione propositiva e consultiva per l'organo politico:

- il Responsabile del piano di zona;
- il Funzionario coordinatore del piano di zona;
- gli assistenti sociali del piano di zona e del Comune di Stradella;
- il Responsabile dei servizi sociali del Comune di Stradella;
- il coordinatore del CSE, SFA e CDD del Comune di Stradella.

Il Tavolo ha il compito di:

- esprimere parere preventivo su ogni atto di competenza dell'Assemblea dei Sindaci;
- formulare all'assemblea dei Sindaci pareri e proposte sulle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi e sulla distribuzione delle risorse finanziarie;
- approvare i progetti ed i relativi finanziamenti;
- approvare le linee guida dei servizi erogati dal piano di zona;
- approvare in via d'urgenza modifiche al bilancio annuale del piano di zona, salvo presa d'atto da parte dell'assemblea nella prima e successiva convocazione;
- verificare annualmente lo stato di raggiungimento degli obiettivi del piano;
- aggiornare le priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- approvare le rendicontazioni per l'assolvimento dei debiti informativi verso Regione Lombardia, ASL e ogni altra rendicontazione non di competenza istituzionale dell'ufficio di piano.

- prendere atto delle procedure operative individuate dall'ufficio di piano per l'attuazione degli obiettivi definiti nell'accordo di programma;

7. 3 L'Ufficio di Piano è l'organo tecnico del piano di zona. Rappresenta la struttura tecnico-amministrativa che realizza gli obiettivi e le attività previste dal documento di programmazione.

E' costituito da:

- un Responsabile del piano di zona coincidente con un funzionario di ruolo del Comune Capofila;
- un funzionario assistente sociale coordinatore di ruolo del Comune Capofila con adeguata esperienza nel settore dei servizi sociali e dei piani di zona;
- assistenti sociali che lavorano a contatto con l'utenza.

E' suddiviso in due unità operative:

- staff di back office;
- staff di front office.

7.3.1 Staff di back office dell'ufficio di piano

E' costituito dal Responsabile del Piano di zona e dal coordinatore assistente sociale del Comune capofila.

Ha le seguenti funzioni:

- predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari al raggiungimento degli obiettivi del piano di zona;
- assolvimento dei debiti informativi con Regione Lombardia, ASL di Pavia, Ministero del Tesoro, Prefettura ed ogni altro Ente;
- costruzione e gestione del bilancio;
- coordinamento con gli uffici dell'Azienda Sanitaria Locale di Pavia, Provincia, Prefettura e Regione Lombardia;
- partecipazione alla Cabina di regia istituita presso l'ASL di Pavia;
- predisposizione delle progettualità per l'accesso e l'utilizzo di fondi nazionali, regionali, provinciali, privati, in collaborazione con il personale sociale del front office;
- supporto e consulenza agli uffici sociali dei Comuni / Unioni del Distretto;
- programmazione e gestione delle riunioni politiche e tecniche;
- coordinamento delle attività degli gli assistenti sociali, ivi compresi i flussi informativi;
- individuare tutte le procedure operative finalizzate all'attuazione degli obiettivi definiti nell'accordo di programma, in accordo con gli assistenti sociali;
- funzioni che costituiscono in generale aspetti afferenti al servizio sociale di comunità vale a dire:

a) rapporti con le organizzazioni sindacali per gli aspetti che non rientrano nelle funzioni politiche, vale a dire per le funzioni descritte nell'art. 8;
b) rapporti con il III settore e tavoli tematici;
c) sviluppo del sistema di conoscenza: raccolta di dati e di flussi informativi, nonché creazione di banche dati che possano ricomporre la frammentazione di informazioni tra servizi territoriali pubblici e privati;
d) sviluppare le reti private e pubbliche territoriali, in particolare il III settore ed i Comuni, ricomponendone la frammentazione di conoscenze, risorse e servizi, al fine di favorire un maggior dialogo, collaborazione, sinergia finalizzate alla definizione di specifiche progettualità.

7.3.2 Staff di front office dell'ufficio di piano

È costituito dagli Assistenti Sociali del piano di zona dedicati a svolgere le attività a contatto con l'utenza vale a dire il segretariato sociale ed il servizio sociale professionale.
Le attività svolte dagli assistenti sociali sono quelle definite dall'Accordo di Programma, dal Piano di Zona, dal disciplinare di incarico ed ogni altra attività definite dal tavolo politico – tecnico o dall'Assemblea dei Sindaci, attinente la professione di assistente sociale.

Ciascun assistente sociale si fa carico di determinate aree pre-definite, con reciproca sostituzione in caso di assenza.
Sono individuate prioritariamente le seguenti aree di intervento:

- area minori e famiglia;
- area adulti e disabili (comprendente anche persone in condizioni di fragilità e/o grave emarginazione, con problemi di salute mentale e dipendenza, extracomunitari);
- area anziani .

Il segretariato sociale e servizio sociale professionale viene svolto a favore dei cittadini residenti nei Comuni / Unioni del Distretto del Piano di Zona. Gli assistenti sociali valutano le richieste dei cittadini, verificano la sussistenza dei bisogni. Istruiscono le pratiche di accesso ai servizi, predispongono i progetti di intervento personalizzati, attivando le risorse del piano di zona, dei Comuni e ogni altra risorsa esistente .

Prendono in carico gli utenti afferenti le macro aree sopra descritte, ivi compresi gli utenti afferenti ai settori civile, penale, affidi e adozioni della tutela minorile, in attuazione dei provvedimenti dell'A.G.

Effettuano valutazioni sociali rientranti nei protocolli tra Asl di Pavia e piano di zona.

Partecipano alle riunione del tavolo tecnico-politico, dell'A.S.L. e dell'Assemblea dei Sindaci, ove richiesto, se di pertinenza con il lavoro svolto.

Svolgono ogni altra attività, anche di tipo amministrativo, purché connessa con l'attività dell'assistente sociale, gestione delle cartelle sociali, relazioni sociali, flussi informativi sui casi , ed ogni altra attività rientrante per prassi nel lavoro di assistente sociale.

7.3.3 Equipe degli assistenti sociali

Gli assistenti sociali del piano di zona e l'assistente sociale del Comune di Stradella nell'esercizio delle funzioni di segretariato sociale e servizio sociale professionale lavorano con una approccio integrato e di equipe. E' costituito pertanto un gruppo permanente che si incontra periodicamente (almeno ogni due mesi) per fare auto – formazione e condividere modelli di riferimento, strumenti operativi, discutere casi particolarmente complessi, al fine di migliorare in gruppo l'analisi della casistica e individuare le risposte più adeguate.

7.3.4 Rapporti tra gli assistenti sociali del Comune di Stradella e del piano di zona

L' assistente sociale del Comune di Stradella da un punto di vista professionale è parte integrante del piano di zona, pur nel rispetto della propria appartenenza quale dipendente di ruolo del Comune di Stradella e pertanto soggetta alle direttive del suo Comune.
In caso di incompatibilità motivata nella gestione di casi di particolare complessità, dove si ravvisano incompatibilità tra utente ed operatore, situazioni dove l'operatore ha un rapporto personale preesistente con l'assistito, particolare aggressività verso l'operatore ed altre tipologie assimilabili, è prevista la sostituzione dell'operatore, a tutela dello stesso, tra Comune di Stradella e piano di zona, e viceversa, previa formalizzazione scritta.

7.3.5 Standard assistenti sociali / popolazione assistita

L'assemblea, ritenendo il segretariato sociale ed il servizio sociale professionale uno strumento irrinunciabile finalizzato ad accogliere, ascoltare i cittadini e avviare percorsi di presa in carico personalizzati, ritiene che nel territorio distrettuale debba esserci un rapporto di 1 assistente sociale del front office ogni 10.000 abitanti.
Attualmente il territorio del piano di zona del distretto di Broni è coperto da due assistenti sociali del piano di zona ed un assistente sociale del Comune di Stradella. Si auspica, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, di poter implementare nel triennio il numero di assistenti sociali.

7.3.6 Uffici amministrativi dei Comuni / Unioni

Gli uffici amministrativi dei Comuni / Unioni del Distretto individuano un referente tecnico per i servizi sociali e collaborano con l'ufficio di Piano inviando i dati demografici, sociali ed economici richiesti, necessari per la programmazione degli interventi, per l'assolvimento dei debiti informativi con la Regione, ai fini statistici e per ogni altra finalità richiesta dall'ASL, Prefettura, Provincia ed altri Enti autorizzati da Stato – Regione.
Il piano di zona svolge funzione di consulenza per la raccolta dei dati amministrativi di competenza comunale richiesti dalla Regione e/o ASL nell'ambito del piano di zona.

Art. 8 - Rapporti con le Organizzazioni Sindacali

Le Organizzazioni Sindacali costituiscono una risorsa a supporto dell'ufficio di piano nell'attuazione del triennio, avendo una "vision" sia territoriale che sovra - zonale.
Le Organizzazioni Sindacali non sostituiscono né si sovrappongono alle competenze istituzionali del tavolo politico – tecnico.
Collaborano con l'ufficio di piano specificatamente alle seguenti attività:

- nella ricognizione congiunta dei bisogni del territorio
- nell'analisi congiunta e nella verifica della corrispondenza tra bisogni del territorio, domanda espressa dalle famiglie e servizi attivati sul territorio
- nell'acquisizione e diffusione di conoscenze ed informazioni tra i soggetti della rete territoriale in sinergia con il piano di zona
- nella ricerca e proposta di comportamenti omogenei da adottarsi tra le amministrazioni locali e tra queste ed il piano di zona nei confronti delle persone e delle famiglie che usufruiscono di servizi sociali
- vengono coinvolti nelle fasi di programmazione ed attuazione del piano di zona con funzione consultiva, propositiva e nel monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ufficio di piano.

Art. 9 Funzioni proprie del Piano di Zona

Le funzioni del piano di zona sono esplicitate nella Legge Regionale 3/2008 alla quale si rimanda e derivano da tutta la normativa di Regione Lombardia vigente in materia di piani di zona.

Il piano di zona eroga il segretariato sociale, il servizio sociale professionale ed i servizi in attuazione della normativa nazionale e regionale.

Per l'espletamento delle funzioni di cui sopra il piano di zona si avvale di assistenti sociali che costituiscono lo staff di front – office.

Le funzioni amministrative, di programmazione, assolvimento dei debiti informativi verso Regione Lombardia / ASL, coordinamento Comuni / Unioni, progettazione, sviluppo delle reti territoriali private e pubbliche, e più in generale di servizio sociale di comunità, sono esercitate dallo staff di back office.

Art. 10 Delega di funzioni socio – assistenziali di titolarità dei singoli Comuni / Unioni al Piano di Zona

Si richiama l'art 6.2 dell'allegato "1" della Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia N X / 2941 che individua nella gestione associata la forma idonea per la gestione delle funzioni di segretariato sociale e interventi di tutela minori.

I Comuni
Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Bosnasco, Broni, Campospinoso, Canevino, Canneto Pavese, Castana, Cigognola, Golferenzo, Lirio, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, Portalbera, Redavalle, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Ruino, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Santa Maria della Versa, Volpara, Zenevredo;

e Le Unioni
Unione Campospinoso - Albaredo, Unione di Comuni Lombarda di Prima Collina, Unione Comuni Alta Valle Versa, Unione dei Comuni Colline Lombarde,

delegano al piano di zona del Distretto di Broni, le seguenti funzioni di titolarità comunale:

Segretariato sociale e servizio sociale professionale riguardante:
- l'area minori e famiglia
- l'area della tutela minorile (civile, penale, adozioni). l'area persone con disabilità;
- l'area adulti ((persone in condizioni di fragilità e/o grave emarginazione, con problemi di salute mentale e dipendenza, extracomunitari)
- l'area anziani

Il Comune di Stradella gestisce il segretariato sociale ed il servizio sociale professionale con proprio personale, in tutte le aree sopra descritte, ad eccezione delle adozioni di minori che delega al piano di zona, fatte salve ulteriori deleghe in caso di implementazione degli assistenti sociali nel triennio.

Art. 11 –Risorse Umane, strumentali e finanziarie
Risorse Umane
Sono costituite dal personale che costituisce l'ufficio di piano come definito nell'articolo 7.

Risorse strumentali
Il Comune Capofila mette a disposizione dell'ufficio di Piano ogni risorsa strumentale necessaria all'espletamento delle attività.

Risorse finanziarie
La programmazione del Piano di Zona e l'attuazione degli obiettivi e delle azioni previste è sostenuta da diversi canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi:
- Risorse Autonome dei Comuni (compartecipazione dei Comuni / Unioni)
- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo delle non autosufficienze
- Fondo Sociale Regionale
-Altre risorse (assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale, regionale, provinciale, concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti pubblici, finanziamenti da privati).

Art. 12 Compartecipazione dei Comuni / Unioni

L'art 18 – comma 10 della legge regionale 3/2008 dispone che "ciascun comune del distretto contribuisce al funzionamento dell'ufficio di piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale".

L'art. 5.3 dell'allegato "1" della Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia N X / 2941 dispone quanto segue: "Al fine di promuovere, nell'autonomia dei territori, la massima efficacia degli interventi è necessario che i Comuni trasferiscano la maggior quota possibile di risorse a forme di gestione associata.

I Comuni
Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Bosnasco, Broni, Campospinoso, Canevino, Canneto Pavese, Castana, Cigognola, Golferenzo, Lirio, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, Portalbera, Redavalle, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Ruino, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Santa Maria della Versa, Volpara, Zenevredo;

e Le Unioni
Unione Campospinoso - Albaredo, Unione di Comuni Lombarda di Prima Collina, Unione Comuni Alta Valle Versa, Unione dei Comuni Colline Lombarde,

contribuiscono al funzionamento dell'ufficio di piano finanziando:
- le funzioni proprie del piano di zona
- le funzioni delegate
- i costi del personale dell'ufficio di piano.

Il Comune di Stradella contribuisce finanziando:
- le funzioni proprie del piano di zona
- i costi del personale dell'ufficio di piano.

La contribuzione pro-capite è fissata in euro 3 ad abitante per tutti i Comuni ad eccezione di Stradella che interviene con una contribuzione pro capite di euro 1,5, in quanto mette a disposizione del territorio risorse umane quali la propria assistente sociale che gestisce la casistica del Comune di Stradella, fatte salve le adozioni e tutte le le azioni che verranno concordate nel triennio in una logica di ristrutturazione sovra zonale delle competenze.
I Comuni / Unioni firmatari si impegnano pertanto a trasferire annualmente un fondo indistinto , quale quota di compartecipazione, per ciascuna delle tre annualità come definito nella seguente tabella:

Codice Istat	Comuni	Popolazione al 31.12.2013 (fonte: "Annuario statistico regionale Lombardia)	Quota pro-capite trasferita al p.d.z. (criterio utilizzato: 1 euro funzioni proprie, 1 euro funzioni trasferite 1 euro personale)	quota annuale trasferita al p.d.z.
18002	Albaredo Arnaboldi	243	Euro 3 ad abitante	729
18005	Arena Po	1.632	Euro 3 ad abitante	4896
18020	Bosnasco	630	Euro 3 ad abitante	1890
18024	Broni	9.417	Euro 3 ad abitante	28251
18026	Campospinoso	1.018	Euro 3 ad abitante	3054
18028	Canevino	113	Euro 3 ad abitante	339
18029	Canneto Pavese	1.382	Euro 3 ad abitante	4146
18036	Castana	732	Euro 3 ad abitante	2196
18049	Cigognola	1.370	Euro 3 ad abitante	4110
18074	Golferenzo	196	Euro 3 ad abitante	588
18082	Lirio	130	Euro 3 ad abitante	390
18096	Montecalvo Versiggia	554	Euro 3 ad abitante	1662
18097	Montescano	400	Euro 3 ad abitante	1200
18100	Montu' Beccaria	1.730	Euro 3 ad abitante	5190
18111	Pietra de' Giorgi	898	Euro 3 ad abitante	2694
18118	Portalbera	1.516	Euro 3 ad abitante	4548
18120	Redavalle	1.102	Euro 3 ad abitante	3306
18125	Rocca de' Giorgi	84	Euro 3 ad abitante	252
18131	Rovescala	909	Euro 3 ad abitante	2727
18132	Ruino	745	Euro 3 ad abitante	2235
18133	San Cipriano Po	492	Euro 3 ad abitante	1476
18134	San Damiano al Colle	699	Euro 3 ad abitante	2097
18143	Santa Maria della Versa	2.476	Euro 3 ad abitante	7428
18153	Stradella	11.638	euro 1,5 ad abitante	17457
18183	Volpara	137	Euro 3 ad abitante	411
18187	Zenevredo	473	Euro 3 ad abitante	1419
		Totale abitanti 40.716		104691

Art. 13 Integrazione socio – sanitaria tra l'A.S.L. ed i nove piani di zona del territorio della Provincia di Pavia

La programmazione del Piano di zona del distretto di Broni si integra e si coordina con le politiche socio – sanitarie dell'Azienda Sanitaria Locale, in particolare la prevenzione, e con le policy e le azioni dei nove piani zona del territorio provinciale, attraverso la cabina di regia, istituita con d.g.r.

27 giugno 2013 n. 326, fermo restando l'autonomia programmatoria, decisionale ed attuativa del Tavolo Politico - Tecnico e dell'assemblea dei Sindaci del piano di zona di Broni.

Art. 14 Rapporti con il Terzo settore

14 .1 TAVOLO UNICO DEL III SETTORE PRESSO L'A.S.L. DI PAVIA

Il Distretto di Broni aderisce al tavolo unico del terzo settore costituito dall'A.S.L. di Pavia, quale luogo di confronto tra i programmatori istituzionali e le realtà sociali.

14.2 PARTECIPAZIONE DEL TERZO SETTORE ALLA PROGRAMMAZIONE LOCALE DEL PIANO DI ZONA

Nel corso del triennio il piano di zona di Broni potrà convocare tavoli tematici del terzo settore, per:

- l'analisi congiunta dei bisogni del territorio, della domanda espressa e della corrispondenza tra questi e i servizi erogati dal pubblico e dal privato sociale;
- integrare e ricomporre in un quadro unitario le azioni e le risorse pubbliche e private allo scopo di raggiungere gli obiettivi del triennio, definiti dall'assemblea dei Sindaci;
- creare flussi di conoscenza e di informazioni tra i vari soggetti del privato sociale;
- condividere modelli di pensiero sociale, progetti, azioni che possano innalzare il livello qualitativo delle policy;
- co-progettare attività e progetti a favore della popolazione del territorio.

Si prevede la convocazione di almeno un tavolo all'anno.

Gli strumenti e le modalità di collaborazione con il terzo settore sono quelli individuati da Regione Lombardia e dalle leggi vigenti che dovranno essere vagliati dall'ufficio di piano a seconda delle azioni da raggiungere.

Art. 15 - Modalità di verifica e monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo di Programma;

La verifica ed il monitoraggio dell'attuazione verrà realizzata sia sul piano tecnico che politico:

- da parte dell'ufficio di piano con un processo di auto - verifica costante
- con le Organizzazioni sindacali in itinere, quale gruppo di supporto
- da parte del tavolo politico – tecnico una volta all'anno
- da parte dell'assemblea dei Sindaci una volta all'anno

L'accordo di programma può essere aggiornato annualmente dall'Assemblea dei Sindaci con l'approvazione degli aggiornamenti da parte di tutte le Amministrazioni firmatarie del presente accordo.

Art. 16 – Durata dell'accordo

Premesso che la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia N X / 2941 del 19.12.2014 prevede che la durata dell'accordo di programma abbia inizio il 01.05.2015 e termine il 31.12.2017.

Art. 17– Allegati all'accordo di programma

Costituisce parte integrante e sostanziale al presente accordo di programma:
- l'allegato 1 "Piano di Zona del Distretto di Broni: triennio 2015 – 2017".

Art. 18 – Pubblicazione

Ai sensi dell'art. 34, comma 4 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 l'Ente capofila, si impegna a pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma, e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

Si dà atto che le parti sottoscrivono tre copie in originale dell'accordo di programma e del piano di zona, di cui una depositata presso l'Ufficio di Piano c/o Comune di Broni, un'altra presso l'A.S.L. di Pavia, e un'altra presso la Regione Lombardia.

Broni , il 27 aprile 2015

Letto, firmato e sottoscritto:

COMUNI	FIRMA DEL SINDACO
Albaredo Arnaboldi	
Arena Po	COMUNE DI ARENA PO
Bosnasco	COMUNE DI BOSNASCO IL VICESINDACO
Broni	Luigi Paini
Campospinoso	
Canevino	
Canneto Pavese	
Castana	
Cigognola	
Golferenzo	
Lirio	
Montecalvo Versiggia	

12/15

Montescano	
Montù Beccaria,	
Pietra de' Giorgi	
Portalbera	
Redavalle	
Rocca de' Giorgi	
Rovescala	
Ruino	
San Cipriano Po	
San Damiano al Colle	
Santa Maria della Versa	
Stradella	
Volpara	
Zenevredo	

UNIONI	FIRMA DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE
Unione Campospinoso - Albaredo	
Unione di Comuni Lombarda di Prima Collina	
Unione dell'Alta Valle Versa	
Unione di Comuni Lombarda Colline d'Oltrepò	

AZIENDA SANITARIA LOCALE - PAVIA
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Mauri

AZIENDA SANITARIA LOCALE - PAVIA
A.S.L. PAVIA

ADERISCONO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA E AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI BRONI :

LE OO.SS. CGIL, CISL, UIL come di seguito indicate:

CGIL
Gianluigi Sgorba
CISL
Antonio Floriano
UIL
Gianfranco Urrata

SPI-CGIL
Delisio Quadrelli e Daniela Lanè
FNP-CISL
Mario Marchesi e Ettore Delmaestro
UILP-IUL
Gianfranco Urrata

Allegato n. 2
al decreto n. 115/DG del 14 MAG. 2015

All 2

PIANO DI ZONA
DEL DISTRETTO DI CASTEGGIO

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra le amministrazioni comunali di:

Barbianello, Bastida Pancarana, Borgoratto Mormorolo, Borgo Priolo, Bressana Bottarone, Calvignano, Casanova Lonati, Casatisma, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Corvino San Quirico, Cervesina, Fortunago, Lungavilla, Mezzanino, Montalto Pavese, Montebello della Battaglia, Mornico Losana, Oliva Gessi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Rea, Robecco Pavese, Santa Giuletta, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po,

- **l'Azienda Sanitaria Locale di Pavia,**
- **Le organizzazioni del Terzo Settore/ Associazioni di volontariato,**
- **Le organizzazioni sindacali.**

PER LA REALIZZAZIONE PIANI DI ZONA 2015- 2017

(Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia n. X / 2941 DEL 19.12.2014 APPROVAZIONE DOCUMENTO "UN WELFARE CHE CREA VALORE PER LE PERSONE, LE FAMIGLIE E LA COMUNITA' – LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2015 – 2017")

Richiamato l'art. 6 della Legge 328/2000 che definisce la titolarità delle funzioni amministrative ai Comuni concernenti gli interventi sociali a livello locale, concorrendo alla programmazione regionale, secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Richiamato l'art. 18 della Legge 328/2000 che prevede la predisposizione da parte del Governo del "Piano Nazionale" degli interventi e dei servizi sociali e l'adozione da parte delle Regioni del Piano Regionale degli interventi dei servizi sociali, in particolare provvedano all'integrazione socio-sanitaria in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario regionale;

Richiamato l'art. 19 Legge n. 328 del 08.11.2000 il quale prevede che i Comuni a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali provvedano, in base alle risorse disponibili, ad attuare interventi sociali e socio-sanitari, definendo il Piano di Zona nel rispetto delle indicazioni del piano regionale;

Richiamato il D.Lgs. 267/2000 art. 34, che disciplina gli accordi di programma prevedendo la definizione e l'attuazione di programmi di intervento con l'azione coordinata ed integrata dei Comuni ed altri Enti Pubblici, determinando tempi, modalità e finanziamenti;

Richiamata la Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete di interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario" in particolare l'art. 18 comma 7 prevede " I comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione dell'Accordo di Programma con l'ASL territorialmente competente e qualora ritenuto opportuno con la Provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo Settore che hanno partecipato all'elaborazione del piano di zona, aderiscono su loro richiesta all'accordo di programma";

Richiamata inoltre la Deliberazione della Giunta Regionale n. X/2941 del 19.12.2014 di "Approvazione del documento – Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità – linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017", ed in particolare il punto 7.3 dell'allegato 1 che dispone che i Piani di Zona, e dunque gli accordi di programma, dovranno essere sottoscritti entro il 30 aprile 2015;

Preso atto che l'assemblea dei Sindaci del Distretto di Casteggio, nella seduta del 27 aprile 2015 ha approvato il Piano di Zona 2015/2017 e il presente Accordo di Programma

Tutto quanto premesso

SI DEFINISCE IL SEGUENTE "ACCORDO DI PROGRAMMA":

Art. 1- Oggetto

L'accordo di programma è lo strumento con il quale le diverse amministrazioni interessate all'attuazione del piano di zona, coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni in ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari nella realizzazione degli obiettivi. Gli enti firmatari del presente accordo di programma si propongono di realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali come definito dal Piano di Zona 2015-2017.

Art. 2- Finalità ed obiettivi

Gli Enti firmatari del presente accordo si propongono la realizzazione delle finalità e degli obiettivi contenuti nel "Piano di zona". Gli obiettivi sono stati individuati dall'assemblea dei Sindaci nel rispetto delle linee di indirizzo nazionali e regionali, tenuto conto delle necessità specifiche del territorio del Distretto di Casteggio.

Finalità prioritaria del piano di zona del Distretto di Casteggio è la realizzazione di un sistema integrato di politiche sociali, attraverso la gestione delle funzioni socio – assistenziali specifiche del Piano di zona e di quelle delegate dai Comuni/Unioni dell'Ambito in sede di accordo di programma, nelle modalità definite dall'Assemblea dei Sindaci.

Tali obiettivi illustrati nel documento del Piano di zona 2015- 2017 vengono sintetizzati qui a seguito e verranno attivati compatibilmente e proporzionalmente alle risorse disponibili:

- servizi di "Tutela Minorile" (civile, penale, amministrativo) e adozioni per i 28 comuni del Distretto;
- continuità del servizio di "spazio neutro" per garantire incontri protetti fra genitori e minori richiesti dal Tribunale dei Minori;

- costituzione di un "Fondo di solidarietà" per la copertura dei costi sostenuti dai Comuni derivanti dalle rette per inserimento di minori in comunità ovvero sottoposti a tutela dall'Autorità giudiziaria;
- servizio di "Segretariato Sociale Professionale" per i 28 comuni del Distretto;
- erogazione titoli sociali, intesi come: buoni sociali, voucher socio-assistenziali, socio educativi e di trasporto a favore di soggetti fragili/disabili gravi;
- ricoveri temporanei di sollievo ed emergenza finalizzati ad offrire un supporto alla famiglia che segue al proprio domicilio una persona fragile ovvero tutelare l'utenza in caso di dimissioni protette;
- gestione del Fondo Sociale Regionale con ripartizione ai soggetti gestori di unità di offerta socio/assistenziale;
- progetti di attuazione ex Legge 40/98, sportello stranieri e attività di mediazione culturale e linguistica;
- progetti in continuità, della ex Legge di settore 162/98 finalizzati al sostegno alla domiciliarità del disabile grave;
- erogazione voucher a famiglie con minori 0-3 anni che frequentano centri per la prima infanzia accreditati attingendo le risorse dagli appositi fondi regionali;
- convenzione con un Centro del territorio che supporta e tutela le donne maltrattate.

Art. 3- Ambito territoriale

L'ambito territoriale, oggetto del presente accordo, è il Distretto dei Piani di Zona di Casteggio che comprende i seguenti Comuni:

Barbianello, Bastida Pancarana, Borgoratto Mormorolo, Borgo Priolo, Bressana Bottarone, Calvignano, Casanova Lonati, Casatisma, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Corvino San Quirico, Cervesina, Fortunago, Lungavilla, Mezzanino, Montalto Pavese, Montebello della Battaglia, Mornico Losana, Oliva Gessi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Rea, Robecco Pavese, Santa Giuletta, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po.

Art. 4- Individuazione dell'Ente Capofila e sue competenze:

Richiamato quanto previsto dal citato art. 18 punto 9 della L.R. 12.03.2008 n. 3 *"L'Assemblea dei Sindaci designa un ente capofila individuato tra i Comuni del Distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico"*, si individua nel Comune di Casteggio l'Ente Capofila del Piano di Zona del Distretto di Casteggio.

Compete all'Ente Capofila:

- l'individuazione delle risorse umane (personale amministrativo e sociale) e strumentali;
- la gestione amministrativo – finanziaria - sociale;
- la dotazione strumentale necessaria per il funzionamento del Piano di zona.

Ciascun Ente del Distretto compartecipa secondo le modalità approvate dall'Assemblea dei Sindaci alle spese per il personale sociale ed amministrativo, nonché per l'uso delle risorse strumentali necessarie alla gestione amministrativa, finanziaria e sociale del Piano di zona.

Art. 5- Organi del Governo

Sono organi di governo del Piano di Zona:

- l'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Casteggio;

- il Tavolo Politico-Tecnico;
- l'Ufficio di Piano.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Casteggio è l'organismo politico dei Piano di Zona.

1. Approva l'Accordo di Programma ed il "Piano Triennale", ivi comprese eventuali successive modifiche;
2. Verifica ogni anno lo stato di raggiungimento degli obiettivi del piano;
3. Aggiorna le priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
4. Approva annualmente il piano economico-finanziario del preventivo ed il rendiconto di consuntivo;
5. Approva i dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ASL ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi;
6. Approva la compartecipazione dei singoli Comuni alle attività ed ai servizi del Piano di Zona;

Le decisioni politiche dell'Assemblea dei Sindaci sono vincolanti per i Comuni che fan parte del Distretto di Casteggio e sono assunte a maggioranza dei voti dei Sindaci (o loro delegati) presenti e votanti, in ragione dei voti espressi, dove il peso del voto di ciascun votante è proporzionale al numero di abitanti al 31.12.2014 del Comune rappresentato. Ogni Sindaco può delegare un amministratore del proprio Comune o, in caso di impedimento, delegare per iscritto un amministratore di ciascun altro Comune del Piano di Zona.

Il Tavolo Politico-Tecnico è un organo intermedio tra l'Assemblea dei Sindaci e l'Ufficio di Piano. E' presieduto dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci o suo delegato ed è costituito da:

- fino a sei amministratori/politici, scelti fra i Sindaci o loro rappresentanti dei comuni facenti parte del Distretto di Casteggio;
- un rappresentante del Terzo Settore, scelto fra gli Enti firmatari dell'accordo di programma.

Partecipano alle riunioni il responsabile dell'Ufficio di Piano, la referente amministrativa a supporto tecnico e, se richiesto, le assistenti sociali del Piano di zona.
Il Tavolo ha il compito di:

1. esprimere parere preventivo su ogni atto di competenza dell'Assemblea dei Sindaci;
2. formulare all'Assemblea dei Sindaci pareri e proposte sulle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie;
3. approvare le linee guida dei servizi erogati;
4. definire le modalità di integrazione con il terzo settore.

L'Ufficio di Piano è l'organo di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative, della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi. E' ubicato presso la sede del Comune di Casteggio, quale Ente Capofila del Distretto, ed è coordinato dal funzionario responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Casteggio, dagli impiegati amministrativi e dalle assistenti sociali.
L'Ufficio di Piano ha il compito di:

1. programmare, pianificare e valutare gli interventi previsti dall'organo di indirizzo;

2. gestire il budget e amministrare le risorse assegnate.

L'ufficio di piano risponde inoltre, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'ASL e della Regione Lombardia, sulla correttezza, affidabilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali; tutte le spese di gestione dell'Ufficio comprensivo le spese di personale, sono finanziate in parte dal F.N.P.S e dalla compartecipazione dei comuni.

Art. 6- Soggetti firmatari dell'accordo di programma

- I Comuni che sottoscrivono l'accordo sono:

Barbianello, Bastida Pancarana, Borgoratto Mormorolo, Borgo Priolo, Bressana Bottarone, Calvignano, Casanova Lonati, Casatisma, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Corvino San Quirico, Cervesina, Fortunago, Lungavilla, Mezzanino, Montalto Pavese, Montebello della Battaglia, Mornico Losana, Oliva Gessi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Rea, Robecco Pavese, Santa Giuletta, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po.

- L'azienda Sanitaria Locale di Pavia;

- Le organizzazioni del Terzo Settore/ Associazioni di volontariato:
  1. Associazione Volontari Anziani, Casteggio;
  2. Associazione Anffas Broni- Stradella;
  3. Associazione C.H.I.A.R.A. Onlus Voghera;
  4. Cooperativa Sociale Onlus Codams Due di Voghera;
  5. Auser Tursela;
  6. Auser Montalto Pavese;
  7. Auser Bressana Bottarone;
  8. Auser Calcababio di Lungavilla;
  9. Auser Soccorso d'argento di Pizzale;
  10. Auser Corvino San Quirico
  11. Auser Ca' de Tisma.

- Le organizzazioni sindacali:
  1. CGIL
  2. CISL
  3. UIL
  4. SPI
  5. FNP
  6. UILP

Art. 7- Impegni dei soggetti firmatari

Gli enti sottoscrittori sono tutti coinvolti nel raggiungimento degli scopi del presente accordo e si impegnano alla reciproca collaborazione nei limiti delle risorse disponibili, in base alle priorità concordate provvedendo ad una periodica verifica delle attività e dei risultati ottenuti, in applicazione della Legge 328/2000.

Art. 8- Strumenti e modalità di collaborazione con il Terzo Settore

Il Distretto di Casteggio aderisce al "Tavolo Unico di Consultazione" costituito presso l'ASL di Pavia, quale luogo di confronto tra i programmatori istituzionali e le realtà sociali.

A livello locale si ritiene indispensabile, per la realizzazione dei diversi interventi, coinvolgere e collaborare con le Associazioni del Terzo Settore operanti nell'ambito distrettuale e/o negli ambiti territoriali limitrofi. Alcune di esse hanno richiesto di sottoscrivere l'accordo impegnandosi ad offrire servizi con proprio personale volontario a favore dei cittadini dell'Ambito Distrettuale di Casteggio, compatibilmente alle proprie risorse umane ed economiche disponibili.

Tra gli strumenti individuati per un fattivo coinvolgimento del Terzo Settore si prevede la partecipazione al Tavolo Politico-Tecnico di un rappresentante delle associazioni firmatarie dell'Accordo di Programma.

Art. 9 - Rapporti con le Organizzazioni Sindacali

Le Organizzazioni Sindacali costituiscono una risorsa a supporto dell'ufficio di piano nell'attuazione del triennio, avendo una "vision" sia territoriale che sovra - zonale.

Le Organizzazioni Sindacali collaborano con l'ufficio di piano specificatamente alle seguenti attività:

- nella ricognizione congiunta dei bisogni nei Comuni dell'Ambito e nella verifica della corrispondenza tra bisogni, domanda espressa dalle famiglie e servizi attivati sul territorio;
- nell'acquisizione e diffusione di conoscenze ed informazioni tra i soggetti della rete territoriale in sinergia con il Piano di zona;
- nella ricerca e proposta di comportamenti omogenei da adottarsi tra le amministrazioni locali e tra queste ed il piano di zona nei confronti delle persone e delle famiglie che usufruiscono di servizi sociali;
- nella redazione e condivisione degli obiettivi distrettuali del triennio;
- nel coinvolgimento nelle fasi di programmazione ed attuazione del piano di zona.

Art. 10- Risorse Umane, strumentali e finanziarie

10.1 Risorse Umane

Il personale che costituisce l'ufficio di piano è composto da:

- un Funzionario Responsabile, scelto tra i dipendenti di ruolo del Comune Capofila;
- personale amministrativo con adeguata esperienza nel settore dei servizi sociali e dei piani di zona per le funzioni di back office, nella misura individuata dall'Assemblea dei Sindaci;
- personale sociale con la qualifica di assistente sociale nella misura individuata dall'Assemblea dei Sindaci.

L'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione dell'ufficio Ragioneria del Comune di Casteggio per l'espletamento della parte contabile finanziaria.

10.2 Risorse strumentali

Il Comune Capofila mette a disposizione dell'Ufficio di Piano ogni risorsa strumentale necessaria all'espletamento delle attività lavorative, definendone le modalità ed il fabbisogno.

10.3 Risorse finanziarie

La programmazione del Piano di Zona e l'attuazione degli obiettivi sintetizzati all'art. 2 e meglio illustrati nel progetto, saranno perseguiti nei limiti delle risorse disponibili, e annualmente definiti dall'Assemblea dei Sindaci una volta conosciuta l'entità dei trasferimenti regionali, è sostenuta da diversi canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Sociale Regionale
- Fondo per le non autosufficienze
- Compartecipazione dei Comuni dell'ambito (risorse autonome)
- Altre risorse (eventuali assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale, fondo di riequilibrio ASL, concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti concordati a livello di programma o di intese, ecc.)

Per la realizzazione e il funzionamento degli obiettivi previsti dal Piano di Zona le risorse di cui sopra vengono introitate dal Comune di Casteggio, in qualità di Ente Capofila.

La compartecipazione dei comuni (risorse autonome), rappresenta l'effettivo impegno alla programmazione associata e all'attuazione della rete locale delle unità d'offerta sociali. Il Fondo Nazionale Politiche Sociali ed i Fondi Regionali costituiscono in tal senso risorse aggiuntive e non sostitutive di quelle Comunali, come previsto dalla normativa vigente.
Per il triennio 2015- 2017 la quota di compartecipazione annua dei 28 comuni facenti parte del Distretto di Casteggio, è fissata in **€ 4,00** ad abitante (al 31.12.2014).

Art. 11- Delega di funzioni socio-assistenziali di titolarità dei singoli Comuni del Distretto al Piano di Zona

I Comuni firmatari dell'accordo di programma delegano per il triennio 2015-2017 al Piano di Zona del Distretto di Casteggio la " Tutela Minorile" (civile, penale, amministrativo e adozioni) ad esclusione della competenza amministrativo-finanziaria di titolarità comunale (ad es. eventuali spese di affido, collocamento in comunità che restano in capo ai singoli comuni) e il "Segretariato Sociale Professionale.

Art. 12 - Modalità di verifica e monitoraggio;

La verifica ed il monitoraggio dell'attuazione del presente accordo verrà realizzata:

- da parte del tavolo politico – tecnico una volta all'anno;
- da parte dell'assemblea dei Sindaci una volta all'anno;
- con le Organizzazioni sindacali in itinere, quale gruppo di supporto.

L'accordo di programma può essere aggiornato annualmente dall'Assemblea dei Sindaci, previa approvazione degli aggiornamenti dalla maggioranza dei votanti della seduta di approvazione delle modifiche.

Art. 14 - Durata dell'accordo

Ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia N X / 2941 del 19.12.2014 la durata dell'accordo di programma ha inizio il 01.05.2015 e termina il 31.12.2017.

Art. 15- Pubblicazione

Ai sensi dell'art. 34, comma 4 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 il Comune di Casteggio, in quanto Ente Capofila, si impegna a pubblicare, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente Accordo di Programma e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

Casteggio, 27 aprile 2015

COMUNI DEL DISTRETTO DI CASTEGGIO FIRMATARI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL 27 APRILE 2015:

CASTEGGIO (ENTE CAPOFILA) _____

BARBIANELLO _____

BASTIDA PANCARANA _____

BORGORATTO MORMOROLO _____

BORGO PRIOLO _____

BRESSANA BOTTARONE _____

CALVIGNANO _____

CASANOVA LONATI _____

CASATISMA _____

CASTELLETTO DI BRANDUZZO _____

CORVINO SAN QUIRICO _____

CERVESINA _____

FORTUNAGO _____

LUNGAVILLA _____

MEZZANINO _____

MONTALTO PAVESE _____

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA _____

MORNICO LOSANA _____

OLIVA GESSI _____

PINAROLO PO _____

PANCARANA _____

PIZZALE _____

REA _____

ROBECCO PAVESE _____

SANTA GIULETTA _____

TORRICELLA VERZATE _____

VERRETTO _____

VERRUA PO _____

- PER L'AZIENDA SANITARIA LOCALE _____

- PER LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

  - CGIL _____
  - CISL _____
  - UIL _____
  - SPI _____
  - FNP _____
  - UILP _____

ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE FIRMATARIE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL 27 APRILE 2015

ANFFAS ONLUS BRONI - STRADELLA A. Depretis, 4 - Tel. 0385 48773 27049 STRADELLA (PV)

ASSOCIAZIONE ANFFAS ONLUS BRONI STRADELLA ....

VOLONTARI ANZIANI CASTEGGIO

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ANZIANI CASTEGGIO..............................

auser tursela Piazza Italia, 1/A 27050 Torricella Verzate (PV) C.F. 95033480187

AUSER TURSELA ....

C.H.I.A.R.A. Onlus IL PRESIDENTE CRISTINA BOFFELLI

ASSOCIAZIONE C.H.I.A.R.A ONLUS VOGHERA ....

COOP. SOCIALE O.N.L.U.S. C.O.D.A.M.S. DUE Via Garibaldi, 188 - 27058 VOGHERA (PV) Tel. 0383.366982 - Fax 0383.365109 Partita IVA: 01531770186

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS CODAMS DUE VOGHERA..............................

auser "Montalto Pavese" - OLNUS Via Mulini, n. 6 27040 Montalto Pavese (pv)

AUSER ONLUS MONTALTO PAVESE..............................

A.U.S.E.R. BRESSANA IL PRESIDENTE

AUSER BRESSANA BOTTARONE..............................

AUSER SOCCORSO D'ARGENTO DI PIZZALE ....

AUSER CALCABABIO DI LUNGAVILLA Piazza Albini, 1 - 27053 LUNGAVILLA PV Cod.Fisc. 9502855 Tel. 0383.37116

AUSER CALCABABIO DI LUNGAVILLA..............................

Circolo Auser "CA' DE' TISMA" 27040 CASATISMA (PV) C.F./P.IVA 95024040185

AUSER CA' DE TISMA ....

Associazione di Volontariato "auser Corvino" Via Roma, 1-27050 Corvino San Quirico (PV) C.F. / Part. IVA 95025950189 Tel. 329 25 05 743 ONLUS PV - 1 del 12.02.2007

AUSER CORVINO SAN QUIRICO ....

Allegato n. 3

al decreto n. 1150 del 14 MAG. 2015 All. 3

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra le Amministrazioni Comunali di

Bascapè, Battuda, Bereguardo,

Borgarello, Bornasco, Casorate Primo,

Ceranova, Certosa di Pavia, Cura Carpignano,

Giussago, Landriano, Lardirago,

Marcignago, Marzano, Rognano,

Roncaro, Sant'Alessio con Vialone,

Siziano, Torrevecchia Pia, Trivolzio,

Trovo, Vellezzo Bellini,

Vidigulfo, Zeccone

Per l'attuazione del PIANO DI ZONA

di cui all'articolo 19 della Legge 8 NOVEMBRE 2000, N. 328

TRIENNIO 2015 - 2017

Richiamato l'articolo 19 della Legge n. 328 del 08.11.2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che stabilisce:

1. I Comuni associati negli ambiti territoriali, a tutela dei diritti della popolazione e d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, per gli interventi sociali e socio-sanitari, secondo le indicazioni del piano regionale, a definire il Piano di Zona, che individua:
   - gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
   - le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali adottate ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera h);
   - le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo di cui all'articolo 21 del D. Lgs.320/2000;
   - le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
   - le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
   - le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
   - le forme di concertazione con l'Azienda Sanitaria Locale e con i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4.
2. Il Piano di Zona, di norma adottato attraverso accordo di programma, ai sensi dell'articolo 34 del Decreto legislativo 267/00, è rivolto a:
   - favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
   - qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione di cui al comma 1, lettera g);
   - definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, delle aziende unità sanitarie locali e degli altri soggetti firmatari dell'accordo, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi;
   - prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi.
3. All'accordo di programma di cui al comma 2, per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1 nonché i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, e all'articolo 10, che attraverso l'accreditamento o specifiche forme di concertazione concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel piano.

Richiamate le seguenti Leggi Regionali:

- 6 dicembre 1999, n.23 "Politiche regionali per la famiglia";
- 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori";

2|21

- 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" e, in particolare, gli articoli 3, 13 e 18;

Tenuto conto che l'articolo 13, comma 1, lettera a) della Legge Regionale 3/2008 attribuisce ai Comuni singoli e associati e alle Comunità montane, ove delegate, la funzione di programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti del Terzo Settore, delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e di altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale e sociosanitario;

Visto l'articolo 18 della citata Legge Regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" e in particolare i commi:

1) Il piano di zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

4) Il piano di zona è approvato o aggiornato dall'Assemblea distrettuale dei sindaci entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore e l'eventuale partecipazione della provincia.

5) La programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale

7) I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona aderiscono, su loro richiesta, all'accordo di programma.

9) Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'accordo di programma, l'assemblea dei sindaci designa un ente capofila individuato tra i comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico

10) L'ufficio di piano, individuato nell'accordo di programma, è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano. Ciascun comune del distretto contribuisce al funzionamento dell'ufficio di piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale."

Richiamata la Delibera del Consiglio Regionale 9 luglio 2013, n. 78 "Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura" (PRS) - capitolo "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - in cui si prevedono:

- il riordino del welfare regionale conciliando il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate, anche sotto il profilo del riorientamento e dell'integrazione delle risorse stesse;

- l'ottimizzazione dell'organizzazione territoriale;
- il sostegno della capacità dei territori, all'interno di un'azione integrata tra i diversi livelli istituzionali e le rappresentanze delle Comunità, di porre in essere una programmazione locale che possa definire priorità, azioni e risorse, nel rispetto delle linee d'indirizzo regionali

Richiamata altresì la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia n. 2941 del 19 dicembre 2014 avente per oggetto: Approvazione del documento "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità – Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015/2017".

Viste le linee di indirizzo emanate dalla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione integrazione e solidarietà sociale, che fissano al 30 aprile 2015 il termine per l'approvazione del Piano di Zona e del relativo Accordo di Programma.

Richiamate le linee guida condivise in sede di Cabina di Regia con l'ASL di Pavia e con tutti gli Ambiti territoriali della Provincia di Pavia, nonché le indicazioni emerse negli incontri preparatori, nei tavoli tecnici d'area sovra distrettuali, e nel corso delle consultazioni e partecipazioni avviate con il Terzo Settore e le Parti Sociali.

Tutto ciò premesso

si definisce il seguente Accordo di Programma:

ART. 1 - OGGETTO

L'accordo di programma è lo strumento con il quale le diverse amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

ART. 2 - FINALITÀ ED OBIETTIVI

Gli Enti firmatari del presente accordo si propongono la realizzazione delle finalità e degli obiettivi contenuti nell'allegato "Piano di Zona per la realizzazione integrata di interventi e servizi sociali – Triennio 2015/2017", che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto. Tali obiettivi sono stati individuati nel rispetto delle linee di indirizzo nazionali e regionali, tenuto conto dei bisogni individuati a livello sovra-zonale e delle necessità specifiche del territorio dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia.

Finalità prioritaria del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia è la realizzazione di un sistema integrato di politiche sociali, attraverso la gestione delle funzioni socio-assistenziali proprie dei Piani di Zona e quelle delegate dai singoli Comuni dell'Ambito Territoriale, nelle modalità definite dall'Assemblea dei Sindaci.

ART. 3 - AMBITO TERRITORIALE

L'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia comprende i seguenti Comuni:

Bascapè, Battuda, Bereguardo, Borgarello, Bornasco, Ceranova, Casorate Primo, Cura Carpignano, Certosa di Pavia, Giussago, Landriano, Lardirago, Marcignago, Marzano, Rognano, Roncaro, Sant'Alessio con Vialone, Siziano, Trivolzio, Trovo, Vellezzo Bellini, Torrevecchia Pia, Vidigulfo, Zeccone

ART. 4 - INDIVIDUAZIONE DELL'ENTE CAPOFILA E SUE COMPETENZE

Si individua nel Comune di Siziano, l'Ente Capofila del piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia.

Compete all'Ente Capofila:

- l'individuazione delle risorse umane (personale amministrativo e sociale);
- la gestione amministrativo – finanziaria;
- la dotazione strumentale necessaria per il funzionamento del piano di zona.

Ciascun Comune dell'Ambito compartecipa secondo le modalità approvate dall'Assemblea dei Sindaci alle spese per il personale sociale ed amministrativo dell'Ente capofila, nonché per l'uso delle risorse strumentali.

ART. 5 - GOVERNANCE

Sono organi del Piano di Zona:

- l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia
- il Tavolo di Gestione
- l'Ufficio di Piano
- il Tavolo Tecnico d'Area

L'Assemblea dei Sindaci è l'organismo politico del Piano di Zona. Ad essa compete:

1. l'approvazione dell'accordo di programma ed il Piano di Zona triennale, ivi comprese le eventuali successive modifiche;
2. la verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del piano;
3. l'aggiornamento delle priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
4. l'approvazione annuale del piano economico-finanziario preventivo e del rendiconto di gestione;

15/22

5. l'approvazione delle compartecipazioni dei singoli Comuni alle attività ed ai servizi del Piano di Zona;

6. l'approvazione delle deleghe al Piano di Zona di servizi socio-assistenziali la cui titolarità è in capo ai singoli Comuni, definendone le modalità.

7. l'approvazione di atti di rendicontazione ai fini dell'assolvimento di debiti informativi regionali.

Il Tavolo di Gestione è un organo intermedio tra l'Assemblea dei Sindaci e l'Ufficio di Piano. E' composto da sette sindaci o loro delegati, compreso il comune capofila con possibilità di ampliamento a rappresentanti del terzo settore nonché dal Coordinatore del Piano di Zona.

Il Tavolo ha il compito di:

- esprimere parere preventivo su ogni atto di competenza dell'Assemblea dei Sindaci;
- formulare all'assemblea dei Sindaci pareri e proposte sulle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie;
- definire le modalità di integrazione con il terzo settore.

L'Ufficio di Piano è l'organo di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative, della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi. E' costituito dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, cui competono anche le funzioni di coordinamento per la realizzazione degli obiettivi previsti, da personale amministrativo e sociale.

L'Ufficio di Piano ha sede nel Comune Capofila e ha il compito di:

1. programmare, pianificare e valutare gli interventi;
2. costruire e gestire il budget;
3. amministrare le risorse assegnate (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, quote di compartecipazione dei Comuni ed ogni altra entrata);
4. coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori ed aderenti all'accordo di programma;

L'Ufficio di Piano risponde, nei confronti dell' Assemblea, dell'Asl e della Regione, dell'attendibilità e della puntualità degli adempimenti rispetto ai debiti informativi regionali.

Il Tavolo Tecnico d'Area rappresenta il luogo di confronto tecnico per la microprogrammazione e la traduzione sul piano operativo e attuativo delle scelte di indirizzo; la finalità dell'organismo è quella di condividere con i principali referenti dei Servizi Sociali dei Comuni le scelte di microprogrammazione e i conseguenti risvolti sul piano organizzativo e produttivo, assumendo gli orientamenti indicati e approvati nel Piano di Zona e dall'Assemblea dei Sindaci, in coerenza con le scelte di politiche sociali delle amministrazioni comunali.

Il Tavolo Tecnico d'Area è coordinato dall'Ufficio di Piano e composto dal Coordinatore e dai Responsabili/tecnici dei Servizi Sociali comunali; in funzione dei temi all'ordine del giorno potranno essere invitati a partecipare ed intervenire referenti di servizi istituzionali e del terzo settore.

6/22

ART. 6 – FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'AMBITO TERRITORIALE

a) Sede dell'Assemblea dei Sindaci

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia si riunisce nei locali del Comune di Certosa di Pavia, ove vengono di norma convocate le adunanze; per esigenze particolari l'Assemblea può anche essere convocata dal Presidente presso diversa sede, con espressa motivazione;

b) Composizione dell'Assemblea dei Sindaci

L'Assemblea è formata da tutti i Sindaci (o loro delegati) dei 24 Comuni individuati all'articolo 3 del presente accordo di programma, facenti parte dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia.

Ogni Sindaco può delegare un assessore del proprio Comune o, in caso di impedimento temporaneo, delegare per iscritto un assessore o un consigliere delegato del proprio Comune o il Sindaco di ciascun altro Comune del Piano di Zona.

c) Nomina e Funzioni del Presidente e del Vice Presidente

L'Assemblea elegge al suo interno il Presidente, scegliendolo tra i Sindaci o gli Assessori delegati dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale.
Il Presidente viene eletto a scrutinio palese con la maggioranza dei voti degli aventi diritto, e rimane in carica per la durata di validità dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona, sino all'avvenuta approvazione del nuovo accordo di programma.

Il Presidente rappresenta l'Ambito nei rapporti con gli organi istituzionali e con gli altri enti pubblici e privati.

Il Presidente convoca l'Assemblea dei Sindaci almeno sei volte l'anno e qualora ne facciano richiesta motivata almeno due componenti. Il Presidente definisce l'ordine del giorno, presiede l'Assemblea, disciplina e coordina i lavori e cura gli adempimenti conseguenti.

In caso di rinuncia, dimissioni o perdita della qualifica amministrativa del Presidente, l'Assemblea dei Sindaci provvede ad eleggere un nuovo Presidente che rimane in carica per la durata residua dell'Accordo di Programma relativo all'attuazione del Piano di Zona.

Con le stesse procedure l'Assemblea elegge un Vice Presidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.

d) Convocazione dell'Assemblea

La convocazione dell'Assemblea viene disposta dal Presidente con avviso scritto, inviato ai comuni mediante posta elettronica con un preavviso di almeno 5 giorni o, nei casi di urgenza motivata, di almeno 48 ore, con l'indicazione dei punti di discussione posti all'ordine del giorno della medesima.

L'avviso per le sedute, con l'elenco degli oggetti da trattare, dovrà essere corredato con le proposte di deliberazione e relativi allegati, dovranno essere consegnati almeno cinque giorni prima del giorno stabilito per la seduta.

Nei casi d'urgenza la proposta di deliberazione e relativi allegati potrà essere consegnata ventiquattro ore prima ma in questo caso, quando la maggioranza dei componenti presenti lo

7122

richieda, ogni deliberazione potrà essere deferita alla seduta seguente. Medesima procedura si applicherà per gli oggetti da trattare, in aggiunta agli altri già iscritti all'ordine del giorno.

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano garantisce gli adempimenti necessari per il regolare espletamento delle funzioni attribuite all'Assemblea, nonché assicura il servizio di segreteria.

Per l'illustrazione di particolari argomenti è facoltà della Assemblea dei Sindaci invitare soggetti esterni in qualità di esperti.

e) Quorum per la validità delle sedute e delle votazioni dell'Assemblea

Per la validità della seduta è necessario che i presenti rappresentino almeno la metà più uno degli abitanti complessivi dell'Ambito territoriale, come numericamente determinati al 31.12.2014.

Le decisioni politiche dell'assemblea dei Sindaci sono vincolanti per i Comuni che fanno parte dell'Ambito Territoriale e sono assunte a maggioranza dei voti dei Sindaci (o loro delegati) presenti e votanti, in ragione dei voti espressi secondo le quote da ciascun rappresentate, proporzionali al numero di abitanti al 31.12.2014.

L'Assemblea delibera con voto palese. Nel caso in cui le decisioni riguardano le persone le delibere vengono assunte dall'Assemblea a scrutinio segreto.

f) Verbali delle sedute e pubblicità

Le sedute dell'Assemblea dei Sindaci non sono pubbliche.

Ogni seduta è documentata attraverso un verbale generale che deve indicare la data, il luogo ed i nominativi degli intervenuti, le fasi salienti della discussione e le decisioni assunte.
I verbali di discussione delle sedute dell'Assemblea dei Sindaci vengono trasmessi ai Sindaci mediante posta elettronica e pubblicati nell'apposita sezione del sito web dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia entro il termine di venti giorni dalla data della seduta.

ART 7 – RISORSE UMANE, STRUMENTALI E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA

a) Risorse Umane

Il personale che costituisce l'Ufficio di Piano è composto da:

- un Coordinatore per la realizzazione degli obiettivi previsti, coincidente con il Responsabile dei Servizi Sociali del Comune Capofila;
- Personale amministrativo individuato dal Comune Capofila, nella misura definita dall'Assemblea dei Sindaci ;
- Assistenti Sociali nella misura e secondo le modalità individuate dall'Assemblea dei Sindaci;

L'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione degli uffici del Comune Capofila e di Coordinatori individuati per ambiti di priorità sociali

b) Risorse strumentali

Il Comune Capofila mette a disposizione dell'Ufficio di Piano ogni risorsa strumentale necessaria all'espletamento delle attività lavorative, definendone le modalità ed il fabbisogno.

c) Risorse finanziarie

La programmazione del Piano di Zona e l'attuazione degli obiettivi e delle azioni previste è sostenuta da diversi canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Sociale Regionale
- Fondo per le Non Autosufficienze
- Risorse autonome dei Comuni (compartecipazione dei Comuni)
- Altre risorse (assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale; concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti concordati a livello di programma o di intese, finanziamenti da privati, ecc.).

ART. 8 – GESTIONE ASSOCIATA DI FUNZIONI SOCIALI DI TITOLARITÀ DEI SINGOLI COMUNI DEL DISTRETTO, CON DELEGA AL COMUNE CAPOFILA DEL PIANO DI ZONA

La gestione associata delle funzioni, dei servizi e degli interventi sociali integrati, costituisce lo strumento sinergico attraverso il quale garantire l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi sociali integrati uniformi, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio distrettuale.

Nel corso del triennio 2015 – 2017, i Comuni firmatari dell'accordo di programma intendono gestire in forma associata, con delega al Comune di Siziano in qualità di capofila del Piano di Zona del Distretto di Certosa, le seguenti funzioni sociali:

- Tutela dei minori in situazione di disagio e/o pregiudizio (ad esclusione della competenza amministrativo-finanziaria di titolarità comunale), comprendente anche i seguenti servizi complementari :
  - mediazione familiare,
  - sostegno alla genitorialità,
  - spazio neutro,
  - sportello d'ascolto scolastico;
  - assistenza domiciliare educativa;
- Segretariato sociale per l'orientamento nella rete dei servizi e servizio sociale professionale per la valutazione e presa in carico di situazioni di fragilità sociale e personale a carattere complesso, a rischio di emarginazione
- Integrazione scolastica di minori stranieri, con particolare riferimento agli interventi di mediazione culturale e facilitazione linguistica
- Servizi, interventi e progetti per l'inclusione sociale delle persone non autosufficienti e per favorire l'esercizio del diritto alla vita indipendente.

9/22

La gestione associata dei servizi delegati sarà nomata da apposita convenzione da stipularsi tra tutti i Comuni firmatari del presente accordo di programma.

ART. 9 – IL RUOLO DELLA CABINA DI REGIA A SUPPORTO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE SOCIALE E SOCIO-SANITARIA

Regione Lombardia, con la DGR 2941/2014, ha indicato ai territori la necessità di una lettura integrata e approfondita dei bisogni, anche attraverso un forte raccordo tra A.S.L. ed Ambiti territoriali.

Al fine di realizzare compiutamente il necessario raccordo socio-sanitario e sovra-zonale, è stata costituita, presso l'ASL di Pavia, la Cabina di Regia integrata prevista dalla DGR 326/2013 e dedicata sia a presidiare aree Comuni di intervento (es. fragilità di anziani e disabili, accesso ai servizi ecc..) sia a favorire lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone.

La Cabina di regia, coordinata dall'ASL di Pavia e costituita dai rappresentanti di tutti gli Ambiti territoriali della Provincia di Pavia e da un rappresentante del Terzo Settore, ha la funzione di garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati da A.S.L. e Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle aree comuni di intervento. Ciò al fine di evitare duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantirne appropriatezza

La Cabina di regia rappresenta un'importante risorsa che si pone in sinergia ed integra il ruolo degli uffici che le A.S.L. hanno istituito a supporto delle funzioni del Consiglio di rappresentanza dei sindaci e delle Assemblee distrettuali

L'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia partecipa agli incontri della Cabina di Regia con il proprio Coordinatore dell'Ufficio di Piano. I verbali degli incontri della Cabina di regia sono inviati dal Coordinatore all'attenzione dell'Assemblea dei Sindaci per l'opportuna presa d'atto relativamente all'andamento del processo di integrazione degli interventi sociali e socio-sanitari.

ART. 10 - RAPPORTI CON IL TERZO SETTORE

L'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia aderisce al tavolo unico del Terzo Settore costituito dall'A.S.L. di Pavia, quale luogo di confronto tra i programmatori istituzionali e le realtà sociali.

Per la miglior realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona l'Ambito intende inoltre mettere in atto le opportune forme di consultazione ed interazione con il Terzo Settore, volte a garantirne la partecipazione attiva alla definizione dei percorsi funzionali al raggiungimento degli obiettivi e al processo di valutazione degli stessi.

Al fine di diminuire la frammentazione delle risposte e ricomporre la rete di risposte pubbliche e del privato sociale, di concerto con le Associazioni di Volontariato del territorio saranno messe a punto, approvate ed adottate, forme di collaborazione che favoriscano risposte organiche, coordinate e sinergiche ai bisogni espressi dai cittadini fragili.

Sarà altresì potenziata l'attività di programmazione congiunta con gli Enti del Terzo settore portatori di conoscenze e competenze, al fine di dar luogo a partnership capaci di promuovere innovazione e attrarre i finanziamenti necessari per le sperimentazioni, anche mediante la partecipazione a bandi.

ART. 11 - RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale di Certosa di Pavia riconosce nelle Organizzazioni Sindacali una qualificata rappresentanza delle istanze e dei bisogni delle fasce fragili della popolazione.

Prevede pertanto, con modalità da definire a cura della medesima Assemblea, momenti di confronto annuale con le Organizzazioni Sindacali, riguardanti sia la definizione degli obiettivi annuali, sia il monitoraggio e la verifica dei risultati raggiunti e del processo in itinere per l'integrazione dell'azione sociale e socio-sanitaria, funzionale a rispondere in modo più efficace ai bisogni dei cittadini.

Le Organizzazioni Sindacali, che sono state coinvolte fattivamente in fase di programmazione del Piano di Zona 2015/2017, sottoscrivono unitamente ai Comuni e all'ASL il presente accordo di programma, impegnandosi a dar corso ad un confronto costruttivo per il raggiungimento degli obiettivi esplicitati.

ART. 12 – DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo avrà durata dal 01.05.2015 al 31.12.2017.

ARTICOLO 13 – COLLEGIO DI VIGILANZA

Ai sensi dell'art. 34, comma 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 la vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un collegio composto dai Sindaci dei 24 Comuni del Distretto di Certosa di Pavia, o loro delegati.

L'Ufficio di Piano di Zona fornisce al Collegio di Vigilanza il supporto tecnico necessario.

ART. 14 –SOGGETTI FIRMATARI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

I Soggetti che sottoscrivono il presente Accordo di Programma sono:

- I Comuni di Bascapè, Battuda, Bereguardo, Borgarello, Bornasco, Casorate Primo, Ceranova, Certosa di Pavia, Cura Carpignano, Giussago, Landriano, Lardirago, Marcignago, Marzano, Rognano, Roncaro, Sant'Alessio con Vialone, Siziano, Torrevecchia Pia, Trivolzio, Trovo, Vellezzo Bellini, Vidigulfo, Zeccone.
- L'Azienda Sanitaria Locale di Pavia;
- Le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, SPI, FNP e UILP
- Le Associazioni e gli Enti del Terzo Settore che hanno manifestato l'intento di contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia - Triennio 2015/2017"

11/22

ART. 15 – ALLEGATI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Costituisce parte integrale e sostanziale al presente accordo di programma l'allegato A "Piano di Zona per la realizzazione integrata di interventi e servizi sociali nel Distretto di Certosa di Pavia – Triennio 2015/2017"

ART. 16 – PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 34, comma 4 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 l'Ente capofila, si impegna a pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma, e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

Per il Comune di BASCAPE'

Il SINDACO

Per il Comune di BATTUDA

Il SINDACO

Per il Comune di BEREGUARDO

IL SINDACO
Roberto Battagin

Il SINDACO

Per il Comune di BORGARELLO

Il SINDACO

Per il Comune dI BORNASCO

Il SINDACO

Per il Comune di CASORATE PRIMO

Il SINDACO

Per il Comune di CERANOVA

Il SINDACO

Per il Comune di CERTOSA DI PAVIA

Il SINDACO

Per il Comune di CURA CARPIGNANO

Il SINDACO

Per il Comune di GIUSSAGO

Il SINDACO

Per il Comune di LANDRIANO

Il SINDACO

Per il Comune di LARDIRAGO

Il SINDACO

14/22

Per il Comune di MARCIGNAGO

Il SINDACO

Per il Comune di MARZANO

Il SINDACO

Per il Comune di ROGNANO

Il SINDACO

Per il Comune di RONCARO

Il SINDACO

Per il Comune di SANT'ALESSIO CON VIALONE

Il SINDACO

Per il Comune di SIZIANO

Il SINDACO

Per il Comune di TORREVECCHIA PIA

Il SINDACO

Per il Comune di TRIVOLZIO

Il SINDACO

Per il Comune di TROVO

Il SINDACO

Per il Comune di VELLEZZO BELLINI

Il COMMISSARIO

Per il Comune di VIDIGULFO

Il SINDACO

Per il Comune di ZECCONE

Il SINDACO

16/22

Per l'AUSER "Soccorso d'Argento" di BASCAPE'

Il Presidente _____

auser
SoccorsAnziani
Bascapè "Soccorso d'Argento"
27010 Bascapè PV

Per l'Associazione AUSER "Insieme per Tutti" ONLUS di CASORATE PRIMO

Auser Casorate Insieme per tutti
Via Cav. V. Veneto, 13 - Tel. 331215886
27022 CASORATE PRIMO (PV)
Cod. Fisc. 96061870182

Il Presidente _____

Per l'Associazione AUSER di CERTOSA DI PAVIA

AUSER CERTOSA
Via Rinascimento, 4
27012 CERTOSA (PV)
Tel. 0382 933557
C.F.: 96041180181

Il Presidente _____

Per l'Associazione AUSER "Sempre Giovani" ONLUS di GIUSSAGO

AUSER Giussago
I Sempre Giovani

Il Presidente _____

Per l'Associazione AUSER L'ACERO di SIZIANO

Il Presidente _____

AUSER
L'ACERO
SIZIANO

Per l'Associazione di Promozione Sociale Università della Terza Età, UNITRE Università delle Tre Età, sede di Siziano

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'
UNITRE
SEDE DI SIZIANO

Il Presidente _____

Per l'Associazione AUSER " i Platani" ONLUS di LANDRIANO

Il Presidente

auser
Circolo i Platani
0362.61.57.00

Per l'Associazione AUSER di MARCIGNAGO

auser
AUSER MARCIGNAGO
PIAZZA ROVIDA 2 MARCIGNAGO

Il Presidente

Per l'Associazione EMERGENZA VIDIGULFO SOCCORSO di Vidigulfo

EMERGENZA VIDIGULFO
SOCCORSO ONLUS
Via Roma, 148 - 27018 VIDIGULFO (PV)
Tel. 0382 619091 - Fax 0382 619717
C.F. 96041850189
Iscr. Onlus PV 35/2003

Il Presidente

Per l'Associazione di Promozione Sociale ASSIEME di Torrevecchia Pia

Assi&me A.P.S.
C.F. 96070200181
P.zza Locatelli 15
27010 Torrevecchia Pia (PV)
Ph +39 320 1450814

Il Presidente

Per l' ASSOCIAZIONE RAGAZZI DISABILI ARDIS di Siziano

Associazione A.R.D.I.S. Onlus
Ragazzi Disabili di Siziano
Piazza Giacomo Negri,1
27010 SIZIANO (PV)
Cod. Fisc. 96064280183

Il Presidente

Per la CARITAS di Casorate Primo

Il Presidente

Per la Cooperativa Sociale MARTA di Sannazzaro de' Burgondi

Marta
S.C.S. - O.N.L.U.S. - 27039 SANNAZZARO DE' B. (PV)
Via A. Traversi, 15 - P. IVA: 01341140182

Il LEGALE RAPPRESENTANTE Cecchino Giampietro

Per la Cooperativa Sociale ALDIA di Pavia

ALDIA COOPERATIVA SOCIALE
Tel. 0382.529444
IL PRESIDENTE

Il LEGALE RAPPRESENTANTE

Per la Cooperativa Sociale COOPERANDA di Sannazzaro de' Burgondi

COOPERANDA SCS - ONLUS
Via Traversi 17
27039 Sannazzaro de' B. (PV)
Fax 0382906861
Tel. 0382901695

Il LEGALE RAPPRESENTANTE

Per la Cooperativa Sociale OLTRE CONFINE di Sannazzaro de' Burgondi

Oltre Confine
scs - onlus
didattica, formazione, turismo
27039 Sannazzaro dè Burgondi (PV)
Via Traversi, 13/15 - Tel. 0382.995461
P. IVA 02457720189

Il LEGALE RAPPRESENTANTE Valter Cecchetto

Per la Cooperativa Sociale ALEMAR di Vigevano

ALE.MAR.
Coop. Sociale ONLUS
Via Rocca Vecchia, 1
27029 VIGEVANO (PV) - P. IVA 01066990186
N. Iscr. Albo Coop. A1

Il LEGALE RAPPRESENTANTE

Per la Cooperativa Sociale SILVABELLA di Mortara

SOCIALE SILVABELLA ONLUS
Soc. Coop.
IL PRESIDENTE

Il LEGALE RAPPRESENTANTE

19/22

Per la CARITAS AMBROSIANA di SIZIANO

Il Rappresentante Parrocchiale _____

Per l'Associazione AUSER di VELLEZZO BELLINI

AUSER LILIUM VELLEZZO BELLINI
Via Pavia, 26
27010 VELLEZZO BELLINI (PV)
Cod. Fisc. 96067970184

Il Presidente _____

Per la Cooperativa LIBERAMENTE ONLUS – PERCORSI DI DONNE CONTRO LA VIOLENZA di Pavia

Il Presidente _____

LiberaMente
Percorsi di donne contro la violenza
cooperativa sociale onlus
c.so Garibaldi 37/b 27100 Pavia tel/fax 0382.32136
centroviolenzapv@gmail.com
C.F e P.Iva 02117090189 - REA 246933
Albo coop. A 168548
Albo reg. coop. soc. sez. A, foglio 441, N. 882

Per la Cooperativa Sociale Sant'Agostino Cooperativa Sociale S.r.l. di Pavia

Il Presidente _____

SANT'AGOSTINO PAVIA Soc. Coop. Sociale a r.l.

Per ANFFAS PAVIA ONLUS di Pavia

Il Presidente _____

Per PROGETTO AFFIDO di Fondazione L'ALBERO DELLA VITA di Borgarello

Il LEGALE RAPPRESENTANTE _____

L'ALBERO DELLA VITA
FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA
Sede operativa PROGETTO AFFIDO
Via Berlinguer 2/A
27010 Borgarello - PAVIA
Tel 0382 933447

2022

Per la Cooperativa Sociale STRIPES di Rho

STRIPES COOP SOC. ONLUS
Via Domenico Savio,6 - 20017 RHO (MI)
Tel. 02.9316667 - Fax 02.93507057
P IVA 0 9 6 3 5 3 6 0 1 5 0

Il LEGALE RAPPRESENTANTE _____

Per la Cooperativa Sociale AURORA 2000 di San Donato Milanese

AURORA 2000
Via Lepriolo, 32/A
20098 San Giuliano Milanese (MI)
Sede Amministrativa Via Libertà, 70
20097 San ... (MI)
Tel. 02 984...
Fax 02 51877314 - w... ...amila.it
C.F. e P.I. 1245...

Il LEGALE RAPPRESENTANTE _____

Per la Cooperativa Sociale PROGETTO CON-TATTO di Pavia

PROGETTO CON-TATTO
COOPERATIVA SOCIALE s.c.r.l.
Via Porta Calcinara, 11 - 27100 PAVIA
Tel. Fax 0382 301183
C.F. e P.I. 01873030181

Il LEGALE RAPPRESENTANTE _____

Per la LIBERATEMPO Società Cooperativa di Pavia

Liberatempo soc. coop.
P.IVA/Codice Fiscale 08161910966

Il LEGALE RAPPRESENTANTE _____

Per la FONDAZIONE IL TIGLIO ONLUS di Sant'Alessio con Vialone

FONDAZIONE IL TIGLIO - ONLUS
Via Vittoria, 54
27016 SANT'ALESSIO CON VIALONE (PV)

Il LEGALE RAPPRESENTANTE _____

Per l'ASSOCIAZIONE GENITORI RAGAZZI DISABILI IL TIGLIO ONLUS di Ceranova

Il LEGALE RAPPRESENTANTE _____

Associazione
Genitori
ragazzi disabili
IL TIGLIO
ONLUS

Per le ORGANIZZAZIONI SINDACALI di PAVIA

CGIL (Gianluigi Sgorba) _____

CISL (Antonio Floriano) _____

UIL (Giovanni Tredici) _____

FNP (Ettore Del Maestro) _____

SPI (Anna Maria Fratta) _____

SPI - CGIL PAVIA
Via Damiano Chiesa, 2 - 27100 (PV)
Cod. Fisc.: 96018510188

(Delisio Quadrelli) _____

SPI - CGIL PAVIA
Via Damiano Chiesa, 2 - 27100 (PV)
Cod. Fisc.: 96018510188

UILP (Salvatore Roberto Granata) _____

Per L'AZIENDA SANITARIA LOCALE di PAVIA

IL DIRETTORE GENERALE _____

AZIENDA SANITARIA LOCALE - PAVIA
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Mauri

Il presente atto viene redatto in tre copie originali, di cui 2 verranno depositate all'ASL di Pavia, per gli adempimenti di legge ed una verrà conservato presso il Comune Capofila di Distretto, Comune di Siziano, e verrà inviata copia a ciascuno degli altri sottoscrittori e agli altri soggetti istituzionali come previsto dalla normativa vigente.

Certosa di Pavia, 29 aprile 2015

22/12

Allegato n. 4
al decreto n. 115/DG del 14 MAG. 2015 All. 4

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.

Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

Premesso:
che la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali"

- all'art. 6 stabilisce che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale, adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;
- all'art. 18 specifica che il Governo predispone ogni 3 anni il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e che le Regioni, in relazione alle indicazioni del Piano nazionale, adottano nell'ambito delle risorse disponibili e attraverso forme di intesa con i Comuni interessati il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, provvedendo in particolare all'integrazione socio-sanitaria, in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario regionale, nonché al coordinamento delle politiche dell'istruzione, della formazione personale e del lavoro;
- all'art. 19 statuisce che i Comuni associati negli ambiti territoriali, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, provvedono nell'ambito delle risorse disponibili per gli interventi sociali e socio-sanitari, a definire il Piano di Zona che individua:
  a) gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
  b) le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strumentali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali adottate ai sensi dell'articolo 8, comma, 3 lettera h) della legge stessa;
  c) le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 320/2000;
  d) le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
  e) le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
  f) le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
  g) le forme di concertazione con l'azienda sanitaria locale e con i soggetti di cui all'art. 1, comma 4 della legge in oggetto.

Richiamato l'art. 18 della Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" che, ai seguenti comma, recita:

1. Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.
2. Il Piano di Zona attua l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro della casa.
3. I Comuni, nella redazione del Piano di Zona, utilizzando modalità che perseguono e valorizzano il momento della prevenzione e, nella elaborazione di progetti, promuovono gli interventi conoscitivi e di studio rivolti alla individuazione e al contrasto dei fattori rischio.
4. Il Piano di Zona è approvato o aggiornato dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, secondo modalità che assicurano la più

ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del Terzo Settore e l'eventuale partecipazione della Provincia.

5. La programmazione del Piano di Zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale.
6. I Comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la Provincia. Gli organismi rappresentativi del Terzo Settore, che hanno partecipato alla elaborazione del Piano di Zona, aderiscono, su loro richiesta, all'Accordo di Programma.
7. Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'Accordo di Programma, l'Assemblea dei Sindaci designa un Ente Capofila individuato tra i Comuni dell'Ambito o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico.
8. L'Ufficio di Piano, individuato nell'Accordo di Programma, è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano. Ciascun Comune dell'Ambito contribuisce al funzionamento dell'Ufficio di Piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Richiamate altresì:

- la d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 "Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura" (PRS) – capitolo "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" – in cui si prevedono:
  - il riordino del welfare regionale conciliando il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate, anche sotto il profilo del riorientamento e dell'integrazione delle risorse;
  - l'ottimizzazione dell'organizzazione territoriale;
  - il sostegno della capacità dei territori, all'interno di un'azione integrata tra i diversi livelli istituzionali e le rappresentanze delle Comunità, di porre in essere una programmazione locale che possa definire priorità, azioni e risorse, nel rispetto delle linee d'indirizzo regionali, in un contesto di efficace collaborazione con gli Enti Locali;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88 "Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2014" (PSSR) che, in merito al riordino della rete sociale e sociosanitaria, pone al centro la persona e la famiglia nella prospettivi di garantire, all'interno di una rete territoriale integrata, interventi appropriati e flessibili;
- la d.g.r. 16 novembre 2011 n. 2505 "Approvazione documento Un welfare della sostenibilità e della conoscenza - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014" che definisce i principi e gli obiettivi della programmazione sociale territoriale;
- la d.g.r. 16 aprile 2013 n. X/37 "Presa d'atto della comunicazione del presidente Maroni avente ad oggetto: "Prime linee programmatiche per la redazione del programma regionale in ambito sociale e sociosanitario e determinazioni conseguenti alle delibere n.4574/2012, n. 4672/2013, n. 4696/2013, n. 4756/2013 e n. 4757/2013" ;
- la d.g.r. 14 maggio 2013, n. 116 "Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto d'indirizzo" che prevede di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, agevolando e sostenendo armoniose relazioni familiari, pur in presenza di problematiche complesse, derivanti da situazioni di fragilità;
- la d.g.r. 27 giugno 2013, n. 326 "Determinazioni in ordine alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2013" che ha previsto, quale declinazione attuativa del principio di integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno

evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi, e contestualmente garantendo appropriatezza nella risposta, la costituzione di una specifica Cabina di regia integrata tra A.S.L.. e Comuni;

- la d.g.r. 27 settembre 2013, n. 740 "Approvazione del Programma operativo regionale in materia di gravi e gravissime disabilità di cui al Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze anno 2013 e alla d.g.r. 590/2013. Determinazioni conseguenti";
- la d.g.r. 14 novembre 2014, n. 2655 "Programma operativo regionale in materia di gravissime disabilità in condizione di dipendenza vitale di cui al Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze anno 2014. Prime determinazioni";
- la d.g.r. 12 dicembre 2014, n. 2883 "Programma operativo regionale in materia di gravi disabilità e non autosufficienza di cui al Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze anno 2014, ulteriori determinazioni";
- la d.g.r. n 1353 del 25/02/2011 "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità" che conferma il Piano di Zona e l'accordo di programma quali strumenti per la co-progettazione e le attività di collaborazione nell'ambito della programmazione locale;
- la d.g.r. n. 2941 del 19/12/2014 "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO: UN WELFARE CHE CREA VALORE PER LE PERSONE, LE FAMIGLIE E LA COMUNITA' – LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2015-2017" ed in particolare il punto 7.3 dell'ALLEGATO 1 in cui si dispone che "Le fasi di approvazione del Piano di Zona e della sottoscrizione del relativo Accordo di Programma dovranno essere concluse entro il 30 aprile 2015";

Dato atto che:

- il Piano di Zona, di norma adottato attraverso l'Accordo di Programma, è volto a:
  a) favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
  b) qualificare la spesa, attuando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
  c) definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, delle aziende sanitarie locali e degli altri soggetti firmatari dell'accordo, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi;
  d) prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi.

- all'Accordo di Programma di cui sopra, per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, e all'articolo 10 della legge 328/2000, che attraverso l'accreditamento o specifiche forme di concertazione concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel piano.

Considerato:

- Che il D.P.R. 3 maggio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 204 del 6 agosto 2001, ha approvato il "Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il biennio 2001-2003", il quale afferma nuovamente che, in base al principio di sussidiarietà, lo sviluppo del sistema integrato di interventi e dei servizi sociali spetta ai Comuni e che il Piano di Zona è lo strumento fondamentale attraverso il quale gli stessi Comuni, con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, possono disegnare il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi e alle risorse da attivare;
- Che la d.g.r. n. 2939 del 19/12/2014 "Determinazioni in merito al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2014" stabilisce:
  - di assegnare le risorse del F.N.P.S. per l'anno 2014 agli Ambiti territoriali di associazione dei Comuni al fine di garantire un'efficace programmazione zonale e un'allocazione delle risorse coerente e coordinata con gli obiettivi e le priorità della programmazione dei Piani di Zona;
  - di prevedere che gli Ambiti territoriali - anche in ragione di quanto disposto con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 21 febbraio 2014 - programmeranno le risorse FNPS loro assegnate per le aree di utenza e secondo i macro-livelli di seguito specificati:
    - servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale;
    - servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio;
    - servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari;
    - servizi a carattere residenziale per le fragilità;
    - misure di inclusione sociale – sostegno al reddito

  e secondo gli obiettivi di servizio indicati nello schema allegato al decreto medesimo;
  - che il Fondo è diretto a cofinanziare il sostegno del sistema dei servizi e degli interventi sociali previsti nella programmazione espressa dai Comuni associati negli Ambiti territoriali attraverso i Piani di Zona, in un'ottica di autentica declinazione del principio di autonomia programmatoria del livello locale sovracomunale associato negli Ambiti per l'individuazione della migliore destinazione del complesso delle risorse rispetto ai bisogni sociali rilevati, in ogni caso nel quadro di un attento e sistematico processo di monitoraggio e controllo sull'appropriatezza dei servizi e degli interventi cofinanziati attraverso il Fondo;
- Che il D.Lgs. 267/2000 all'art. 34 – relativo alla disciplina degli Accordi di Programma - prevede che per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione coordinata ed integrata dei Comuni ed altri Enti Pubblici, l'Ente promotore prenda iniziative per esplorare la disponibilità di tutte le amministrazioni interessate e che , ai fini della predisposizione del Piano di Zona, è stato realizzato un articolato percorso di programmazione partecipata tra tutte le componenti istituzionali coinvolte;
- Che, ai fini della predisposizione del Piano di Zona 2015-20174, si è proceduto a condividere nella Cabina di regia, istituita presso l'A.S.L. Pavia ai sensi della d.g.r. n.326/2013, la programmazione 2015-2017 definendo di concerto obiettivi comuni a tutti gli Ambiti territoriali della provincia di Pavia scaturiti da momenti di integrazione ASL/Ambiti;

Tenuto conto:

- Che in data 23/03/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona dell'Ambito territoriale quarto triennio, avente scadenza 22/03/2015;
- Che l'Assemblea dei Sindaci distrettuale nella seduta del 02.02.2015, dopo aver accertato al 22.03.2015 la scadenza dell'Accordo al momento vigente e - come specificato nella d.g.r. n. 2941 del 19.12.2014 di cui ha preso visione - al 01.05.2015 la decorrenza del nuovo Accordo di Programma 2015-2017, ha deliberato di prorogare la validità dell'attuale Accordo (e quindi gli effetti del medesimo) sino al 30.04.2015 per garantire la piena operatività del Piano di Zona;
- Che già nel precedente Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona 2012-2014:
  - l' Assemblea dei Sindaci distrettuale ha individuato quale Ente Capofila il Comune di Belgioioso che a sua volta, avendo trasferito la funzione "SERVIZI SOCIALI, ASSISTENZA E SERVIZI ALLA PERSONA" all'Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese di cui fa parte, si è avvalso di questo Ente per la gestione del Piano di Zona, e ha altresì individuato la nuova sede dell'Ufficio di Piano a Corteolona in via Garibaldi, 6;
- Che l'Assemblea dei Sindaci distrettuale ha stabilito di confermare quale Ente Capofila del Piano di Zona 2015-2017 il Comune di Belgioioso, che si avvarrà dell'Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese per la gestione del medesimo;

Tutto ciò premesso

Viene definito il seguente Accordo di Programma:

Art. 1 – Finalità ed oggetto

Gli Enti firmatari del presente Accordo, esaminato il lavoro istruttorio relativo alla programmazione partecipata, si propongono i seguenti obiettivi prioritari nell'ambito locale, da porre alla base del presente Accordo di Programma, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze e in particolare per quanto attiene:

1. l'attuazione di quanto stabilito nel documento programmatico "PIANO DI ZONA AMBITO TERRITORIALE DI CORTEOLONA 2015-2017";
2. la destinazione delle risorse come riportato nel documento programmatico "PIANO DI ZONA AMBITO TERRITORIALE DI CORTEOLONA 2015-2017", che transiteranno nel bilancio dell'Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese;
3. Il mantenimento di tre livelli di intervento per dare attuazione al Piano di Zona:
   - POLITICO-STRATEGICO: **Assemblea dei Sindaci distrettuale;**
   - TECNICO-STRATEGICO: **Tavolo Tecnico;** Tavoli Tematici (Tavolo Fragilità Anziani/Disabili; Tavolo Adulti/Emarginazione Sociale e Nuove Povertà/Dipendenze/Immigrazione/Salute Mentale; Tavolo Minori e Famiglia/Politiche di Conciliazione; Tavolo Terzo Settore; Tavolo Politiche Scolastiche);
   - TECNICO-OPERATIVO: **Ufficio di Piano** gestito dall'Unione di Comuni Terre Viscontee Basso Pavese, sia in relazione al personale amministrativo che al personale del servizio sociale professionale che opera in sinergica collaborazione;

Art. 2 – Ambito territoriale

Il presente Accordo è finalizzato alla realizzazione del "Piano di Zona" nell'Ambito territoriale di Corteolona.

Art. 3 – Enti firmatari dell'accordo di programma, Ente capofila, Ente gestore

I soggetti firmatari dell'accordo sono i Comuni di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo; le Unioni dei Comuni di Zerbo e Costa de' Nobili; di Pieve Porto Morone, Badia Pavese, Monticelli Pavese; di San Zenone al Po e Spessa, di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Nel nuovo quadro degli Enti coinvolti il Comune di Belgioioso assume il ruolo di Ente Capofila del presente Accordo di Programma.

L'Ente Capofila, avendo trasferito la funzione "Servizi Sociali, Assistenza e Servizi alla Persona" all'Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese, demanda a questo Ente la gestione del Presente Accordo di Programma.

Art. 4 – Impegni dei soggetti firmatari

Gli Enti concorrono all'applicazione del programma annuale, definendo le priorità di intervento e garantendone la verifica, dichiarando la disponibilità a momenti di raccordo con i distretti limitrofi, in applicazione della Legge 328/2000, della L.R. n 3 del 12.3.2008 e s.m.i. e in attuazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2010/2014 approvato con DCR del 17 novembre 2010 n. IX/0088.

Art. 5 – Enti aderenti all'Accordo di Programma

Ai sensi di quanto previsto all'art. 2 lett. f) della L.R. 3/2008, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale, gli Enti firmatari del presente Accordo, concordano nel ritenere indispensabile, per la realizzazione dei diversi interventi, la collaborazione di altri soggetti aderenti allo stesso Accordo di Programma in qualità di interlocutori "attivi" nella progettazione e nella realizzazione concreta degli interventi e degli obiettivi previsti dal piano.

Art. 6 – Risorse economiche

Le risorse economiche del presente accordo, che transiteranno sul bilancio dell'Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese , risultano costituite dai seguenti canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze
- Fondo Sociale Regionale
- Risorse autonome dei Comuni (compartecipazione dei Comuni mediante la creazione di un fondo solidale per quote capitarie che concorre alla copertura dei costi e quote "utente" in capo ai Comuni/Unioni di residenza degli utenti)
- Altre risorse (assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale; concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti concordati a livello di programma o di intese, ecc)

- Fondo di solidarietà ai sensi della L.R. 14.12.2004 n. 34 (composto da 5% FNPS e fondo di riequilibrio - ripartito tra tutti i Comuni come da Regolamento approvato in data 10.5.2006 e modificato in data 07.03.2007 prevedendone l'estensione ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti).

I Piani Economici Finanziari preventivo e consuntivo ed il riparto del Fondo Sociale Regionale sono approvati annualmente dall'Assemblea dei Sindaci distrettuale, così come ogni eventuale provvedimento in variazione agli stessi.

Art. 7 – Ufficio di Piano: Sede, Gestione e Responsabilità

L'Ufficio di Piano ha sede a Corteolona in Via Garibaldi, 6 presso locali messi a disposizione dal Comune di Corteolona, dove è presente il personale amministrativo e il personale del Servizio Sociale Professionale (Assistenti Sociali), che fa capo all'Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese.

L'Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee, con sede a Belgioioso in via Garibaldi 64, gestisce l'Ambito Distrettuale e individua il Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Art. 8 – Durata dell'accordo

La durata dell'Accordo di Programma 2015-2017 è fissata con decorrenza dal 01/05/2015 al 31/12/2017.

Art. 9 – Livelli gestionali

I livelli *tecnico-strategico* e *tecnico-operativo* vengono gestiti in ambito distrettuale con un'allocazione delle risorse all'Ente Gestore del Piano di Zona: Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese.

In particolare il livello TECNICO-OPERATIVO gestisce per i Comuni/Unioni di Comuni dell'Ambito le attività previste dal Piano di Zona in relazione a:

- Segretario Sociale
- Servizio sociale professionale aree:
  - anziani
  - minori
  - adulti
- Gestione degli interventi e della azioni poste in essere in attuazione dei dettati regionali;
- Gestione dei servizi sociali in sinergia con le singole Amministrazioni Comunali;
- Accreditamento controllo e vigilanza degli Enti erogatori delle prestazioni acquisibili con voucher sociale, SAD/SADH, ADM/ADMH e prestazioni di tipo complementare;
- Raccordo con il Terzo Settore;
- Politiche scolastiche;
- Aggiornamento carta degli interventi e servizi sociali dell'Ambito.

Il livello TECNICO-STRATEGICO riferisce all'Assemblea dei Sindaci in merito a:

- Verifica di sistema e proposte di miglioramento
- Proposte di sviluppo delle forme di accreditamento

Art. 10 - Collegio di vigilanza

Ai sensi dell'art. 34 comma 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 la vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un collegio composto dai Sindaci dei Comuni di *Santa Cristina e Bissone, Corteolona, Miradolo, Chignolo Po e dall' Assessore ai servizi Sociali dell'Unione dei Comuni del Basso Pavese*, o loro delegati, ed è presieduto dal Sindaco dell'Ente Capofila. L'Ente Capofila provvede a fornire al Collegio di Vigilanza il supporto tecnico necessario.

Art. 11 – Pubblicazione

L'Unione di Comuni Lombardi Terre Viscontee Basso Pavese, in quanto Ente gestore del Piano di Zona, si impegna a pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

Belgioioso, 24 APR. 2015

Per il Comune di Albuzzano — Il Sindaco

Per il Comune di Badia Pavese — Il Sindaco

Per il Comune di Belgioioso — Il Sindaco

Per il Comune di Chignolo Po — Il Sindaco

Per il Comune di Copiano — Il Sindaco

Per il Comune di Corteolona — Il Sindaco

Per il Comune di Costa de' Nobili — Il Sindaco

Per il Comune di Filighera — Il Sindaco

Per il Comune di Genzone — Il Sindaco

Per il Comune di Gerenzago Il Sindaco

Per il Comune di Inverno e Monteleone Il Sindaco

Per il Comune di Linarolo Il Sindaco

Per il Comune di Magherno Il Sindaco

Per il Comune di Miradolo Terme Il Sindaco

Per il Comune di Monticelli Pavese Il Sindaco

Per il Comune di Pieve Porto Morone Il Sindaco

Per il Comune di Santa Cristina e Bissone Il Sindaco

Per il Comune di San Zenone al Po Il Sindaco

Per il Comune di Spessa Il Sindaco

Per il Comune di Torre d'Arese Il Sindaco

Per il Comune di Torre de' Negri Il Sindaco

Per il Comune di Valle Salimbene Il Sindaco

Per il Comune di Villanterio Il Sindaco

Per il Comune di Vistarino

Il SIndaco

Per il Comune di Zerbo

Il Sindaco

Per l'Unione dei Comuni di
Pieve Porto Morone, Monticelli Pavese
e Badia Pavese

Il Presidente

Per l'Unione dei Comuni di
Zerbo e Costa de' Nobili

Il Presidente

Per l'Unione dei Comuni di
San Zenone al Po e Spessa

Il Presidente

Per l'Unione di Comuni Lombarda
Terre Viscontee Basso Pavese

Il Presidente

Per ASL Pavia

Il Dir. Generale

AZIENDA SANITARIA LOCALE - PAVIA
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Venuti

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Pii Istituti Unificati Onlus Belgioioso

x Il Legale Rappresentante

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

CASA DEL GIOVANE di Pavia

Il Legale Rappresentante

Cooperativa Sociale
CASA DEL GIOVANE
Soc. Coop. a r.l.
Via Folla di Sotto, 19 - 27100 PAVIA
Albo Società Cooperative N° A102856
Partita IVA 00554240184

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.

Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

FONDAZIONE
CASA DI ACCOGLIENZA ALLA VITA
CERABOLINI - VITALI ONLUS
27011 BELGIOIOSO (PV)
Via XX Settembre, 127 - Tel. e Fax 0382.969081
C.F. e P. IVA 01359170188

Soggetto aderente

Il Legale Rappresentante

Fondazione "Casa di Accoglienza alla Vita"

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.

Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Cooperativa "Progetto Contatto"

X Il Legale Rappresentante

"PROGETTO CON-TATTO"
Cooperativa Sociale a.r.l.
Via Porta Calcinara, 11 - 27100 PAVIA
Tel./Fax 0382.301183
C.F. e P.I. 01873030181

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.

Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Centro Antiviolenza Coop. "Liberamente"

Il Legale Rappresentante

16/32

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.

Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Anffas Pavia Onlus

Il Legale Rappresentante

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

P.A. Croce Azzurra Belgioioso

Il Legale Rappresentante

P.A. CROCE AZZURRA BELGIOIOSO

IL PRESIDENTE
Giuseppe Checchi

18/32

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.

Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Associazione "ARTEMISTA"

Il Legale Rappresentante

Elisa Pilloni

ASSOCIAZIONE ARTEMISTA
Via Castello n° 4/I
27010 SPESSA (PV)
C.F. 02077970180 - Tel. 0382.729919
E-mail: associazioneartemista@email.it

19/32

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Istituto Comprensivo Belgioioso

Il Dirigente Scolastico

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE - ISTITUTO COMPRENSIVO BELGIOIOSO (PV)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa LORENZA [illegible]

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni del Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Istituto Comprensivo Chignolo

Il Dirigente Scolastico

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Istituto Comprensivo Villanterio

Il Dirigente Scolastico

Preside Dott.ssa [illegible]

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

CSF - Centro Servizi Formazione Pavia

Il Legale Rappresentante

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Coop. Soc. "Aldia"

Il Legale Rappresentante

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Coop. Soc. ALEMAR

Il Legale Rappresentante

ALEMAR
COOP. SOCIALE ONLUS
Via Rocca Vecchia 1 - 27029 Vig...
Partita IVA 0 1 9 5 6 ...
Iscriz. Albo Co...

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Associazione "Aiutiamoci" Onlus

Il Legale Rappresentante

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Fondazione G. Costantino Onlus

Il Legale Rappresentante

FONDAZIONE GIUSEPPE COSTANTINO ONLUS
Viale Sardegna, 80/G - 27100 PAVIA
Tel. e Fax 0382.21.922
Partita IVA 01792380188
e-mail: amministrazione@fondazionecostantino.it

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

C.R.M. Coop. Soc. a.r.l.

C.R.M. Coop. sociale a r.l.
Il Presidente

Il Legale Rappresentante

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni del Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Coop. Soc. "Fai Ponte Vecchio"

Il Legale Rappresentante

F.A.I. PONTE VECCHIO
COOPERATIVA SOCIALE SOC. COOP.
Via Ferrini 2 - 27100 PAVIA
C.F. e P.I. 01830880181
Tel. 0382.32524 - Fax 0382.538249

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.

Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Cooperativa "L'Orizzonte"

Il Legale Rappresentante

L'ORIZZONTE - Cooperativa Sociale
Via Garibaldi, 149
27013 CHIGNOLO PO (PV)
Tel. e Fax 0382 556171
C.F. e P.I. 02182530184

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.
Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Coop. Soc. "Marta"

Il Legale Rappresentante

Cecilia Giampietro

S.C.S. Marta
società cooperativa sociale - O.N.L.U.S.
27028 SANNAZZARO DE' BURGONDI (PV)
SEDE LEGALE: VIA A. TRAVERSI, 15
Tel. 0382 901442 - Fax 0382 901277
C.F. e P. IVA 01361140182

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Le amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Magherno, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.

Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese; Zerbo e Costa de' Nobili; San Zenone al Po e Spessa; Unione di Comuni Lombarda Terre Viscontee Basso Pavese; ASL Pavia.

Per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n 186 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

V Triennio dei Piani di Zona
D.G.R Regione Lombardia n. 2941 del 19/12/2014

ADESIONE

Soggetto aderente

Coop. Soc. "SILVABELLA"

Il Legale Rappresentante

SOCIALE SILVABELLA ONLUS
Soc. Coop.
IL PRESIDENTE

Allegato n. ...5.....
al decreto n. 115/DG del 14 MAG. 2018 All. 5

COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI

PROVINCIA DI PAVIA

Cod. Fiscale 00409830189 Via Cavour n° 18 C.A.P. 27039
Tel. 0382-995611 (centralino) Fax 0382-901264
E-mail - info@comune.sannazzarodeburgondi.pv.it Gemellato con il Comune di
Sito Internet - www.comune.sannazzarodeburgondi.pv.it Szàzhalombatta (Ungheria)

Servizio "Servizi alla Persona"
Ambito Distrettuale di Garlasco
costituito ex Legge 328/2000 fra i Comuni di:

Garlasco, Borgo San Siro, Gropello Cairoli, Tromello, Dorno, Alagna,Pieve Albignola, Scaldasole, Valeggio, Ottobiano, San Giorgio Lomellina, Ferrera Erbognone, Sannazzaro de' Burgondi, Mezzana Bigli, Galliavola, Lomello, Velezzo, Villa Biscossi, Pieve del Cairo, Mede, Semiana, Valle Lomellina, Gambarana, Suardi, Frascarolo, Sartirana, Breme.

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra le Amministrazioni comunali di

Alagna, Borgo San Siro, Breme, Dorno, Ferrera Erbognone, Frascarolo, Galliavola, Gambarana, Garlasco, Gropello Cairoli, Lomello, Mede, Mezzana Bigli, Ottobiano, Pieve Albignola, Pieve del Cairo, Sannazzaro de' Burgondi, San Giorgio di Lomellina, Sartirana Lomellina, Scaldasole, Semiana, Suardi, Tromello, Valeggio, Valle Lomellina, Velezzo, Villa Biscossi

e

l'Azienda Sanitaria Locale di Pavia

per

l'attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328, *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" a valere per gli anni 2015, 2016, 2017.*

PREMESSO

- che l'art. 6 della legge citata stabilisce che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale, adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

- che l'art. 18 specifica che il Governo predispone ogni tre anni il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e che le Regioni adottano il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, provvedendo in particolare all'integrazione socio-sanitaria, in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario regionale, nonché al coordinamento delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;

- che l'art. 19 statuisce che i Comuni associati negli ambiti territoriali, provvedono a definire il Piano di Zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili, per gli interventi sociali e socio-sanitari;

- che l'art. 18 della L.R. 12.3.2008, n. 3 prevede "I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono su loro richiesta, all'accordo di programma";

COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI

PROVINCIA DI PAVIA

Cod. Fiscale 00409830189
Tel. 0382-995611 (centralino)
E-mail - info@comune.sannazzarodeburgondi.pv.it
Sito Internet - www.comune.sannazzarodeburgondi.pv.it

Via Cavour n° 18

C.A.P. 27039
Fax 0382-901264
Gemellato con il Comune di
Szàzhalombatta (Ungheria)

Servizio "Servizi alla Persona"
Ambito Distrettuale di Garlasco
costituito ex Legge 328/2000 fra i Comuni di:

Garlasco, Borgo San Siro, Gropello Cairoli, Tromello, Dorno, Alagna,Pieve Albignola, Scaldasole, Valeggio, Ottobiano, San Giorgio Lomellina, Ferrera Erbognone, Sannazzaro de' Burgondi, Mezzana Bigli, Galliavola, Lomello, Velezzo, Villa Biscossi, Pieve del Cairo, Mede, Semiana, Valle Lomellina, Gambarana, Suardi, Frascarolo, Sartirana, Breme.

CONSIDERATO

- che con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 21.02.2014, sono state assegnate alla Regione Lombardia le risorse del F.N.P.S. anno 2014;

- che il D.Lgs. 267/2000 all'art. 34 - relativo alla disciplina degli accordi di programma - prevede che per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione coordinata ed integrata dei Comuni ed altri Enti pubblici, l'Ente promotore prenda iniziative per esplorare la disponibilità di tutte le amministrazioni interessate;

VISTO

- che, come richiesto dalla Legge 328/2000 si è proceduto a confronti ed iniziative che hanno messo in evidenza quanto, nei servizi e nelle strutture in essere, sia da sviluppare o potenziare, organizzando incontri consultivi aperti a tutte le componenti istituzionali e non, ai fini della predisposizione del Piano di Zona;

- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 2941 del 19.12.2014 è stato approvato il documento "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità. Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015 – 2017";

- che l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Garlasco, in data 27.04.2014 ha approvato il Piano di Zona relativo al triennio 2015/2017;

Ciò premesso, tra le Amministrazioni in premessa citate, viene definito il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 - Finalità ed oggetto

1 . Gli Enti firmatari del presente accordo, esaminato il lavoro preparatorio relativo alla programmazione partecipata, si propongono i seguenti obiettivi prioritari nell'ambito locale, da porre alla base del presente Accordo di Programma, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze ed in particolare per quanto attiene:

- l'attuazione di quanto stabilito nel Piano di Zona approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data 27.04.2015, redatto tenendo conto delle indicazioni regionali di cui alla D.G.R. 2941/2014;

COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI

PROVINCIA DI PAVIA

Cod. Fiscale 00409830189 Via Cavour n° 18 C.A.P. 27039
Tel. 0382-995611 (centralino) Fax 0382-901264
E-mail - info@comune.sannazzarodeburgondi.pv.it Gemellato con il Comune di
Sito Internet - www.comune.sannazzarodeburgondi.pv.it Százhalombatta (Ungheria)

- la destinazione delle risorse che annualmente vengono destinate all'attuazione del Piano di Zona;

- l'individuazione della governance del Piano di Zona per il triennio 2015/2017 e precisamente:

a. **organismo politico** rappresentato dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci che è chiamata a:
   - approvare il documento di Piano e suoi eventuali aggiornamenti;
   - verificare annualmente lo stato di raggiungimento degli obiettivi di Piano;
   - aggiornare le priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
   - approvare annualmente i piani economico-finanziari di preventivo e i rendiconti di consuntivo;
   - approvare i dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ASL ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi.

b. **organismo di supporto tecnico ed esecutivo** rappresentato dall'Ufficio di Piano, quale soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del piano di zona.
   L'ufficio di Piano deve garantire un servizio di:
   - programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi;
   - costruzione e gestione del budget;
   - amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, Fondo Nazionale Non Autosufficienza, quote dei comuni ed altre eventuali entrate);
   - coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

   L'Ufficio di Piano risponde, inoltre, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'ASL e della Regione, della correttezza, attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

c. **tavolo tecnico-politico** composto da una rappresentanza politica e tecnica con compiti di istruttoria e formulazione di proposte da portare all'attenzione dell'Assemblea dei Sindaci.

d. **tavolo del Terzo Settore** che rappresenta il luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale. Gli incontri con il tavolo devono essere previsti come momenti stabili lungo tutto il percorso dell'attuazione del Piano di zona, dalla costruzione, ai diversi momenti delle fasi di valutazione.

COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI

PROVINCIA DI PAVIA

Cod. Fiscale 00409830189
Tel. 0382-995611 (centralino)
E-mail - info@comune.sannazzarodeburgondi.pv.it
Sito Internet - www.comune.sannazzarodeburgondi.pv.it

Via Cavour n° 18

C.A.P. 27039
Fax 0382-901264
Gemellato con il Comune di
Szàzhalombatta (Ungheria)

Art. 2 - Ambito territoriale

Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione del "Piano di Zona" nell'Ambito Distrettuale di Garlasco.

Art. 3 - Enti firmatari dell'accordo di programma, Ente capofila

Gli enti firmatari del presente accordo sono: Alagna, Borgo San Siro, Breme, Dorno, Ferrera Erbognone, Frascarolo, Galliavola, Gambarana, Garlasco, Gropello Cairoli, Lomello, Mede, Mezzana Bigli, Ottobiano, Pieve Albignola, Pieve del Cairo, Sannazzaro de' Burgondi, San Giorgio di Lomellina, Sartirana Lomellina, Scaldasole, Semiana, Suardi, Tromello, Valeggio, Valle Lomellina, Velezzo, Villa Biscossi.

Sottoscrive l'Accordo l'Azienda Sanitaria Locale di Pavia

Aderiscono all'accordo di programma gli enti del Terzo Settore, che ne hanno fatto specifica richiesta:

Coop.va Sociale "Ale.Mar" Onlus di Vigevano

Coop.va Sociale "Come Noi" Onlus di Mortara

Coop.va Sociale "Gli Aironi" Onlus di Sannazzaro de' Burgondi

Coop.va ~~Sociale~~ "Liberatempo" di Milano

Coop.va Sociale "Marta" Onlus di Sannazzaro de' Burgondi

Fondazione "Caritas" Onlus di Vigevano

Organizzazione Sindacale C.G.I.L. - Pavia

Organizzazione Sindacale C.I.S.L. - Pavia

Organizzazione Sindacale U.I.L. – Pavia

Il Comune di Sannazzaro de' Burgondi, assume il ruolo di Ente Capofila, per l'attuazione del presente Accordo di Programma.

Le funzioni amministrative ed il coordinamento gestionale sono affidate al comune capofila.

Alcune competenze organizzative potranno essere attribuite, con decisione unanime dell'Assemblea dei Sindaci, ai singoli comuni costituenti l'Ambito Distrettuale.

COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI

PROVINCIA DI PAVIA

Cod. Fiscale 00409830189 Via Cavour n° 18 C.A.P. 27039
Tel. 0382-995611 (centralino) Fax 0382-901264
E-mail - info@comune.sannazzarodeburgondi.pv.it Gemellato con il Comune di
Sito Internet - www.comune.sannazzarodeburgondi.pv.it Szàzhalombatta (Ungheria)

Art. 4 - Impegni dei soggetti firmatari

Gli Enti sottoscrittori sono tutti coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi del presente accordo e si impegnano alla reciproca collaborazione nei limiti delle risorse disponibili, in base alle priorità concordate e provvederanno ad una periodica verifica delle attività e dei risultati ottenuti, in applicazione della Legge 328/2000.

Art. 5 - Ruolo delle Organizzazioni di cui all'art. 1 della L.328/2000

Gli Enti firmatari del presente accordo, in applicazione dei criteri della L. 328/2000, concordano nel ritenere indispensabile per la realizzazione dei diversi interventi, la collaborazione di altri soggetti individuati all'art. 1 della Legge 328/2000.

A tal fine è stato costituito il Tavolo del Terzo Settore per individuare le problematiche, le azioni e le metodologie di intervento finalizzate all'ottimale realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Art. 6 - Risorse economiche

Gli obiettivi descritti all'art. 1, saranno perseguiti nei limiti delle risorse disponibili, che saranno definite dalla Assemblea dei Sindaci una volta conosciuta l'entità dei trasferimenti regionali.

Le risorse economiche del presente accordo risultano costituite da diversi canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi e precisamente: Fondo Nazionale Politiche Sociali; Fondo Nazionale della Non Autosufficienza, Fondo Sociale Regionale; risorse autonome dei Comuni; altre risorse.

Art. 7 - Responsabilità

L'Ente capofila individua in un proprio dipendente il responsabile del procedimento per l'esecuzione dell'Accordo di Programma.

Art. 8- Durata dell'accordo e sua conclusione

La durata dell'accordo è fissata dal 01.05.2015 al 31.12.2017.
Periodicamente gli Enti sottoscrittori, a mezzo dell'Assemblea dei Sindaci, procederanno alla verifica del Piano.

Art. 9 – Verifiche e aggiornamento

L'Assemblea dei Sindaci si riunisce almeno due volte l'anno (maggio – novembre) per procedere alla verifica ed eventuale aggiornamento del Piano in funzione degli obiettivi raggiunti e alle nuove esigenze che emergeranno, adottando gli eventuali adeguamenti.

COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI

PROVINCIA DI PAVIA

Cod. Fiscale 00409830189
Tel. 0382-995611 (centralino)
E-mail - info@comune.sannazzarodeburgondi.pv.it
Sito Internet - www.comune.sannazzarodeburgondi.pv.it

Via Cavour n° 18

C.A.P. 27039
Fax 0382-901264
Gemellato con il Comune di
Szàzhalombatta (Ungheria)

Servizio "Servizi alla Persona"
Ambito Distrettuale di Garlasco
costituito ex Legge 328/2000 fra i Comuni di:

Garlasco, Borgo San Siro, Gropello Cairoli, Tromello, Dorno, Alagna,Pieve Albignola, Scaldasole, Valeggio, Ottobiano, San Giorgio Lomellina, Ferrera Erbognone, Sannazzaro de' Burgondi, Mezzana Bigli, Galliavola, Lomello, Velezzo, Villa Biscossi, Pieve del Cairo, Mede, Semiana, Valle Lomellina, Gambarana, Suardi, Frascarolo, Sartirana, Breme.

Il Tavolo Tecnico/Politico e il Tavolo del Terzo Settore riferiranno all'Assemblea dei Sindaci in merito a verifiche di sistema e proposte di miglioramento e di sviluppo.

Art. 10 - Collegio di vigilanza

Ai sensi dell'art. 34 - comma 7 - del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 la vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un collegio composto dai Sindaci dei Comuni di Alagna, Borgo San Siro, Breme, Dorno, Ferrera Erbognone, Frascarolo, Galliavola, Gambarana, Garlasco, Gropello Cairoli, Lomello, Mede, Mezzana Bigli, Ottobiano, Pieve Albignola, Pieve del Cairo, Sannazzaro de' Burgondi, San Giorgio di Lomellina, Sartirana Lomellina, Scaldasole, Semiana, Suardi, Tromello, Valeggio, Valle Lomellina, Velezzo, Villa Riscossi o loro delegati, ed è presieduto dal Sindaco del Comune capofila o assessore delegato. L'Ente capofila provvede a fornire al Collegio di Vigilanza il supporto tecnico necessario.

Art. 11 – Pubblicazione

Ai sensi dell'art. 34 – comma 4 – del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il presente accordo sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia a cura dell'ente capofila.
All'Ufficio di Piano dell'Ente capofila sono depositati tutti gli atti inerenti l'Accordo di Programma ed il Piano di Zona e sono a disposizione degli enti sottoscrittori e di tutti coloro che, ai sensi della vigente normativa, possono accedervi.

Sannazzaro de' Burgondi, li 27.04.2015

Per il Comune di Alagna – Il Sindaco

Per il Comune di Borgo San Siro – Il Sindaco

Per il Comune di Breme – Il Sindaco

Per il Comune di Dorno – Il Sindaco

COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI

PROVINCIA DI PAVIA

Cod. Fiscale 00409830189
Tel. 0382-995611 (centralino)
E-mail - info@comune.sannazzarodeburgondi.pv.it
Sito Internet - www.comune.sannazzarodeburgondi.pv.it

Via Cavour n° 18

C.A.P. 27039
Fax 0382-901264
Gemellato con il Comune di
Szàzhalombatta (Ungheria)

Servizio "Servizi alla Persona"
Ambito Distrettuale di Garlasco
costituito ex Legge 328/2000 fra i Comuni di:

Garlasco, Borgo San Siro, Gropello Cairoli, Tromello, Dorno, Alagna, Pieve Albignola, Scaldasole, Valeggio, Ottobiano, San Giorgio Lomellina, Ferrera Erbognone, Sannazzaro de' Burgondi, Mezzana Bigli, Galliavola, Lomello, Velezzo, Villa Biscossi, Pieve del Cairo, Mede, Semiana, Valle Lomellina, Gambarana, Suardi, Frascarolo, Sartirana, Breme.

Per il Comune di Ferrera Erbognone – Il Sindaco

Per il Comune di Frascarolo – Il Sindaco

Per il Comune di Galliavola – Il Sindaco

Per il Comune di Gambarana – Il Sindaco

Per il Comune di Garlasco – Il Sindaco

Per il Comune di Gropello Cairoli – Il Sindaco

Per il Comune di Lomello - Il Sindaco

Per il Comune di Mede - Il Sindaco

Per il Comune di Mezzana Bigli - Il Sindaco

Per il Comune di Ottobiano – Il Sindaco

Per il Comune di Pieve Albignola – Il Sindaco

Per il Comune di Pieve del Cairo – Il Sindaco

Per il Comune di Sannazzaro de' Burgondi – Il Sindaco

Per il Comune di San Giorgio di Lomellina – Il Sindaco

Per il Comune di Sartirana Lomellina – Il Sindaco

Per il Comune di Scaldasole – Il Sindaco

COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI

PROVINCIA DI PAVIA

Cod. Fiscale 00409830189 — Via Cavour n° 18 — C.A.P. 27039
Tel. 0382-995611 (centralino) — Fax 0382-901264
E-mail - info@comune.sannazzarodeburgondi.pv.it — Gemellato con il Comune di
Sito Internet - www.comune.sannazzarodeburgondi.pv.it — Szàzhalombatta (Ungheria)

Servizio "Servizi alla Persona"
Ambito Distrettuale di Garlasco
costituito ex Legge 328/2000 fra i Comuni di:

Garlasco, Borgo San Siro, Gropello Cairoli, Tromello, Dorno, Alagna,Pieve Albignola, Scaldasole, Valeggio, Ottobiano, San Giorgio Lomellina, Ferrera Erbognone, Sannazzaro de' Burgondi, Mezzana Bigli, Galliavola, Lomello, Velezzo, Villa Biscossi, Pieve del Cairo, Mede, Semiana, Valle Lomellina, Gambarana, Suardi, Frascarolo, Sartirana, Breme.

Per il Comune di Semiana – Il Sindaco

Per il Comune di Suardi – Il Sindaco

Per il Comune di Tromello – Il Sindaco

Per il Comune di Valeggio – Il Sindaco

Per il Comune di Valle Lomellina – Il Sindaco

Per il Comune di Velezzo – Il Sindaco

Per il Comune di Villa Biscossi – Il Sindaco

Per l'ASL di Pavia

Il Direttore Generale

Dott. Alessandro Mauri

COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI

PROVINCIA DI PAVIA

Cod. Fiscale 00409830189 — Via Cavour n° 18 — C.A.P. 27039
Tel. 0382-995611 (centralino) — Fax 0382-901264
E-mail - info@comune.sannazzarodeburgondi.pv.it — Gemellato con il Comune di
Sito Internet - www.comune.sannazzarodeburgondi.pv.it — Szàzhalombatta (Ungheria)

Servizio "Servizi alla Persona"
Ambito Distrettuale di Garlasco
costituito ex Legge 328/2000 fra i Comuni di:

Garlasco, Borgo San Siro, Gropello Cairoli, Tromello, Dorno, Alagna,Pieve Albignola, Scaldasole, Valeggio, Ottobiano, San Giorgio Lomellina, Ferrera Erbognone, Sannazzaro de' Burgondi, Mezzana Bigli, Galliavola, Lomello, Velezzo, Villa Biscossi, Pieve del Cairo, Mede, Semiana, Valle Lomellina, Gambarana, Suardi, Frascarolo, Sartirana, Breme.

Aderiscono all'accordo:

Coop.va Sociale Onlus "Ale.Mar" di Vigevano nella persona del Legale Rappresentante – Emanuele Cerutti

ALEMAR COOP. SOCIALE ONLUS
Via Rocca Vecchia 1 / 27029 Vigevano (PV)
Partita IVA 01956990186
Iscriz. Albo Cooperative A110679

Coop.va Sociale Onlus "Come Noi" di Mortara nella persona del Legale Rappresentante – Giuliano Camera

COOP. SOCIALE COME NOI ONLUS
P.zza Motta, 2
27036 MORTARA

Coop.va Sociale Onlus "Gli Aironi" di Sannazzaro de' Burgondi nella persona del Legale Rappresentante – Andrea Damiani

Gli Aironi Cooperativa Sociale a r.l.
ONLUS (D.Lgs. 460/97)
Via XII Febbraio, 25 - 27028 Sannazzaro de'B. (PV)
tel 0382 995454 - fax 0382 906218
Iscr. Albo Coop. A117868 - P. IVA 01825750185

Coop.va ~~Sociale~~ "Liberatempo" di Milano nella persona del Responsabile Territoriale - Maria Rosa Capella

Liberatempo soc. coop.
P.IVA/Codice Fiscale

Coop.va Sociale "Marta" Onlus di Sannazzaro de' Burgondi nella persona del Legale Rappresentante – Giampietro Cechetto

Marta s.c.s.
O.N.L.U.S. - 27039 SANNAZZARO DE' B. (PV)
Via A.Traversi, 15 - P. IVA: 01341140182

Fondazione "Caritas" Onlus di Vigevano nella persona del Direttore – Don Moreno Locatelli

COMUNE DI SANNAZZARO DE' BURGONDI

PROVINCIA DI PAVIA

Cod. Fiscale 00409830189 — Via Cavour n° 18 — C.A.P. 27039
Tel. 0382-995611 (centralino) — Fax 0382-901264
E-mail - info@comune.sannazzarodeburgondi.pv.it — Gemellato con il Comune di
Sito Internet - www.comune.sannazzarodeburgondi.pv.it — Szàzhalombatta (Ungheria)

Servizio "Servizi alla Persona"
Ambito Distrettuale di Garlasco
costituito ex Legge 328/2000 fra i Comuni di:

Garlasco, Borgo San Siro, Gropello Cairoli, Tromello, Domo, Alagna,Pieve Albignola, Scaldasole, Valeggio, Ottobiano, San Giorgio Lomellina, Ferrera Erbognone, Sannazzaro de' Burgondi, Mezzana Bigli, Galliavola, Lomello, Velezzo, Villa Biscossi, Pieve del Cairo, Mede, Semiana, Valle Lomellina, Gambarana, Suardi, Frascarolo, Sartirana, Breme.

Organizzazione Sindacale C.G.I.L. – Pavia

C.G.I.L. CAMERA DEL LAVORO

Bini Lorena

Delisio Quadrelli

SPI - CGIL PAVIA
Via Damiano Chiesa, 2 - 27100 (PV)
Cod. Fisc.: 96018510188

Organizzazione Sindacale C.I.S.L. – Pavia

Antonio Floriano

Italo Forlini

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE C.I.S.L. PAVIA

FNP CISL PENSIONATI
27100 PAVIA - Via Rolla, 3
Tel. 0382.530554 - 533180 - Fax 0382.539169

Organizzazione Sindacale U.I.L. – Pavia

Gianfranco Urrata

UIL PAVIA

Allegato n. 6

al decreto n. 115/Sin del 14 MAG. 2015 All 5

prot. 9209

CITTÁ DI MORTARA

(Provincia di Pavia)

28 APR 2015

AREA SERVIZI AL CITTADINO
UFFICIO PIANO DI ZONA
DISTRETTO DI MORTARA
Costituito ex Legge 328/2000 fra i Comuni di:

Albonese, Candia Lomellina, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto, Cergnago, Cilavegna, Cozzo, Langosco, Mortara, Nicorvo, Olevano di Lomellina, Palestro, Parona, Robbio, Rosasco, Sant'Angelo Lomellina , Torre Beretti e Castellaro,Zeme

LEGGE 8/11/2000, N. 328/2000 E. SS.MM.II. – APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2015-2017.

DECRETO DEL SINDACO

Premesso:

-che l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Mortara, nel corso della seduta del 21/04/2015 ha approvato il Piano di Zona triennio 2015/2017;

-che nel corso della stessa riunione l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Mortara ha altresì approvato il testo dell'accordo di programma, per formalizzare il consenso dei soggetti sottoscrittori sul contenuto del Piano di Zona;

Dato atto che l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. dispone che l'accordo di programma sia approvato con atto formale del Sindaco del Comune capofila, individuato nel Comune di Mortara nel corso della sopra richiamata riunione

Richiamata la Delibera di Giunta Comunale n.50 del 27/04/2015 immediatamente eseguibile.

Ritenuto di dover approvare l'accordo di programma per l'adozione del Piano di zona 2015/2017:

Vista la L. 328/2000 e ss.mm.ii. "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono riportati e trascritti:

1. Approvare l'accordo di programma per l'adozione del Piano di zona 2015/2017, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.
2. Trasmettere il presente atto all'ASL di Pavia.
3. Disporre che la comunicazione dell'avvenuta stipula dell'accordo di programma di approvazione del Piano di Zona, con l'indicazione dei soggetti sottoscrittori, dovrà essere pubblicata, a cura dell'Ufficio Economato sul B.U.R.L., come previsto dalla normativa vigente.

IL SINDACO

27036 MORTARA (PV) - Piazza Martiri della Libertà 21 - Tel. (+39) 0384 256426 - Fax (+39) 0384 93633 - Partita IVA 00324770189
http://www.comune.mortara.pv.it - E-mail: servizisociali@comune.mortara.pv.it

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra le Amministrazioni Comunali di:
Albonese, Candia Lomellina, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto, Cergnago, Cilavegna, Cozzo, Langosco, Mortara, Nicorvo, Olevano di Lomellina, Palestro, Parona, Robbio, Rosasco, Sant'Angelo Lomellina, Torreberetti e Castellaro, Zeme.

L'Azienda Sanitaria Locale di Pavia

e

La Cooperativa Sociale "Come Noi"

Per l'attuazione della legge 8 novembre 2000, 328 e ss.mm.ii., " Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" a valere per gli anni 2015, 2016, 2017

Premesso

-che: l'art. 6 della legge n. 328 dell'08/11/2000 e ss.mm.ii. stabilisce che i comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale. Tali funzioni sono esercitate dai comuni adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini;
-che l'art. 18 della legge citata specifica che il governo predispone ogni tre anni il piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e che le regioni adottano il piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, provvedendo in particolare alla integrazione socio- sanitaria , in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario regionale, nonché al coordinamento delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;
-che l'art. 19 della medesima legge statuisce che i Comuni associati in ambiti territoriali provvedono a definire il Piano di Zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili, per gli interventi sociali e socio-sanitari;
- che l'art. 18 - comma 7 – della L.R. 12.3.2008, n. 3 prevede "I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono su loro richiesta, all'accordo di programma";

CONSIDERATO

- che con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 21.10.2014, sono state assegnate alla Regione Lombardia le risorse del F.N.P.S. per l'anno 2014;
- che il D.Lgs. 267/2000 all'art. 34 disciplina gli "Accordi di programma" e le relative modalità di adozione ;

VISTO

- che, come richiesto dalla Legge 328/2000 si è proceduto a confronti ed iniziative che hanno messo in evidenza quanto, nei servizi e nelle strutture in essere, sia da sviluppare o potenziare, organizzando incontri consultivi aperti a tutte le componenti istituzionali e non, ai fini della predisposizione del Piano di Zona;

- che con deliberazione n. 2941 del 19.12.2014 la Giunta Regionale ha approvato il documento "Un welfare che crea valore per le famiglie e la Comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017";
- che l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Mortara nella seduta del 21/04/2015. ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma;
- che l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Mortara, in data 21/04/2015, ha approvato il Piano di Zona relativo al triennio 2015/2017.

Ciò premesso, si definisce il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 –Finalità e oggetto

L'Accordo di Programma è lo strumento con il quale le diverse amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

Gli Enti firmatari si propongono i seguenti obiettivi prioritari in ambito locale, in particolare per quanto attiene:

1. L'attuazione di quanto stabilito nel Piano di Zona, approvato nell'Assemblea dei Sindaci in data 21 aprile 2015, in applicazione delle indicazioni regionali, di cui alla DGR 2841/2014,
   - **Consolidamento del sistema dei titoli sociali;**
   - **Integrazione sociale/ socio-sanitaria;**
   - **Servizio di segretariato sociale;**
   - **Servizio di tutela minorile e di sostegno alle fragilità;**
   - **Servizio di sostegno alla domiciliarità e alla famiglia;**
   - **Costituzione del fondo di solidarietà, per copertura dei costi derivanti dalle rette per inserimento in comunità di minori sottoposti a tutela dall'Autorità Giudiziaria;**
   - **Gestione dei fondi nazionali e regionali;**
   - **Convenzionamento con Enti e con soggetti del Terzo Settore, per l'erogazione di servizi**
   - **Funzione di referente per le procedure di accreditamento.**
2. La destinazione delle risorse annualmente assegnate per l'attuazione del Piano di Zona, compresa la quota capitaria di cofinanziamento annuale, a carico di ogni singolo Comune del Distretto aderente all'Accordo di Programma;
3. L'individuazione della *governance* del Piano di Zona e, precisamente:

ORGANISMO	DESCRIZIONE	FUNZIONI
Organismo Politico	Assemblea Distrettuale dei Sindaci (per la validità delle sedute, è richiesta la rappresentatività della maggioranza assoluta determinata sulla base degli abitanti –residenti- di ogni Comune aderente)	-Approvazione documento di Piano e suoi eventuali aggiornamenti; -Verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi di Piano; -Aggiornamento delle priorità, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili; -Approvazione annuale dei piani economico-finanziari di preventivo e i rendiconti di consuntivo; -Approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione, per la trasmissione all'ASL, ai fini dell'assolvimento dei

		debiti informativi.
Organismo consultivo (tecnico-politico)	Tavolo di gestione (organo composto da sette Sindaci -o loro delegati- individuati dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci, compreso il Comune capofila, dal responsabile dell'Ufficio di Piano e dagli Assistenti Sociali operanti nell'Ambito Distrettuale)	-Formulazione all'Assemblea dei Sindaci di pareri e proposte sulle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie; -Formulazione di proposte relative alle linee guida sui servizi erogati ed in applicazione delle leggi di settore; -Definizione delle modalità di integrazione col terzo settore.
Organismo di supporto tecnico ed esecutivo	Ufficio di Piano (soggetto di supporto alla programmazione, con funzioni tecniche-amministrative relative agli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona)	-Supporto alla programmazione e pianificazione degli interventi; -Costruzione e gestione del *budget*; -Amministrazione delle risorse complessivamente assegnate; -Coordinamento della partecipazione dei soggetti aderenti all'accordo di programma; -Assolvimento dei debiti informativi; -Coordinamento dei rapporti ASL/Ambito Distrettuale; -Coordinamento dei rapporti con il Terzo Settore.

Art. 2 –Ambito territoriale

L'ambito territoriale oggetto del presente accordo e' il Distretto di Mortara, che comprende i seguenti Comuni: Albonese, Candia Lomellina, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto, Cergnago, Cilavegna, Cozzo, Langosco, Mortara, Nicorvo, Olevano di Lomellina, Palestro, Parona, Robbio, Rosasco, Sant'Angelo Lomellina, Torreberetti e Castellaro, Zeme.

Art. 3– Enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma

Gli Enti del presente accordo sono:

-i Comuni di: Albonese, Candia Lomellina, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto, Cergnago, Cilavegna, Cozzo, Langosco, Mortara, Nicorvo, Olevano di Lomellina, Palestro, Parona, Robbio, Rosasco, Sant'Angelo Lomellina, Torreberetti e Castellaro, Zeme;

-l'Azienda Sanitaria Locale di Pavia;

-la Cooperativa sociale "Come Noi", che aderisce all'accordo su richiesta e a seguito partecipazione all'elaborazione del Piano di Zona.

Viene individuato nel Comune di Mortara, l'Ente Capofila del Piano di Zona del Distretto di Mortara.

Le funzioni amministrative ed il coordinamento gestionale sono affidate al Comune capofila. Alcune competenze organizzative potranno essere attribuite, a seguito di decisione presa a maggioranza dell'Assemblea dei Sindaci, **e previo parere obbligatorio e vincolante del Comune Capofila**, a singoli comuni aderenti all'Accordo, fermo restando che gli eventuali oneri derivanti saranno posti a carico del bilancio del Piano di Zona.

Art. 4 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

Gli Enti sottoscrittori sono tutti coinvolti nel raggiungimento degli scopi del presente accordo e si impegnano alla reciproca collaborazione, nei limiti delle risorse disponibili, in base alle priorità

concordate e provvederanno ad una periodica verifica delle attività e dei risultati ottenuti, in applicazione della L. 328/2000 e ss.mm.ii.

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma da parte del Sindaco del Comune Capofila, i Comuni partecipanti provvederanno alla approvazione Consiliare e conseguente stipula di apposita/e convenzione/i (ex art. 30 D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.), in cui verranno formalmente approvati e definiti i rapporti organizzativi e finanziari tra i Comuni interessati, anche con riferimento all'imputazione dei costi ai fini del Patto di Stabilità.

In caso di inadempimento a tale impegno da parte di uno o più Comuni, l'Ente Capofila potrà interrompere il servizio nei confronti degli inadempienti.

Le quote di compartecipazione a carico di Comuni sono così determinate:

-€3,00 ad abitante (iscritti all'APR di ciascun Comune al 31/12 dell'anno precedente all'anno di riferimento) per i soli servizi distrettuali (di cui ai Fondi Nazionali e Regionali -FNPS, FNA e FSR-);

-€4,50 ad abitante (iscritti all'APR di ciascun Comune al 31/12 dell'anno precedente all'anno di riferimento) per i servizi distrettuali (di cui ai Fondi Nazionali e Regionali -FNPS, FNA e FSR-), con l'aggiunta del servizio famiglia, minori e fragilità (adulti-anziani-disabili);

-€5,00 ad abitante (iscritti all'APR di ciascun Comune al 31/12 dell'anno precedente all'anno di riferimento) per i servizi distrettuali (di cui ai Fondi Nazionali e Regionali -FNPS, FNA e FSR-), con l'aggiunta del servizio famiglia, minori e fragilità (adulti-anziani-disabili) e del servizio di segretariato sociale.

I Comuni afferenti all'Ambito Distrettuale di Mortara, si impegnano formalmente sin d'ora, con la partecipazione al presente Accordo, a porre a carico del proprio saldo obiettivo di patto di stabilità la quota di propria competenza indicata dal Comune di Mortara.

La quota da imputare al proprio saldo obiettivo sarà corrispondente alle somme che il Comune capofila impiegherà per l'erogazione dei servizi dei Piani di Zona a favore dei Comuni afferenti all'Ambito Distrettuale di Mortara, calcolata in misura proporzionale al servizio erogato e secondo le percentuali che saranno precisate nella convenzione di cui ai periodi precedenti.

In caso di inadempimento a tale impegno da parte di uno o più Comuni, l'Ente Capofila potrà interrompere il servizio nei confronti degli inadempienti, salve le azioni giudiziarie a tutela dei propri interessi.

Art. 5 – Strumenti e modalità di collaborazione con il terzo settore

Il Distretto di Mortara aderisce alla Cabina di Regia, così come prevista dalla normativa regionale, costituito presso l'ASL di Pavia quale luogo di confronto tra i programmatori istituzionali e le realtà sociali.

Sono previste forme di coinvolgimento dei soggetti territoriali del terzo settore, attraverso tavoli di confronto, finalizzati a consolidare la rete sociale e ad aumentare l'integrazione degli interventi e dei servizi, per un'ottimale realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Art. 6 – Risorse economiche, umane e strumentali

Gli obiettivi descritti all'art.1, saranno perseguiti nei limiti delle risorse disponibili, sulla scorta dell'entità derivanti da diversi canali di finanziamento, che concorrono alla copertura dei costi:

-Fondo Nazionale Politiche Sociali
-Fondo Sociale Regionale
-Fondo per funzioni trasferite
-Risorse autonome dei Comuni

-Altre risorse (assegnazioni a seguito intese a livello nazionale; concorso alla spesa da parte dell'utenza; finanziamenti da altri enti, concordati a livello di programma o di intese; finanziamenti da privati ecc...).

Le risorse umane poste a disposizione del Piano di Zona, che costituiscono l'Ufficio di Piano sono attualmente:

-un Responsabile, con funzioni di coordinamento per la realizzazione degli obiettivi previsti, coincidente fino al 30/09/2015 con il Responsabile dei Servizi Sociali del Comune Capofila.

L'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione degli uffici del Comune Capofila, che si doterà della struttura organizzativa più idonea a garantire il perseguimento degli obiettivi di piano e l'erogazione dei relativi servizi **con oneri a carico dei Piani di Zona, comprendente la possibilità di affidare all'esterno a soggetto terzo anche le funzioni di supporto al coordinamento per la realizzazione degli obiettivi di piano a far data dal 1/10/2015.**

Le risorse strumentali a disposizione sono costituite dalla attuale strumentazione dei servizi sociali e degli uffici dei comuni sottoscrittori.

Art. 7 – Durata dell'Accordo e sua conclusione

La DGR 2941/2014 definisce la durata triennale della programmazione sociale definita dal Piano di Zona dal 1° maggio 2015 al 31 dicembre 2017. Nell'eventualità in cui la Regione Lombardia prorogasse i termini per l'approvazione dei nuovi Piani di Zona 2018/2020, il presente Accordo di Programma è tacitamente prorogato sino alla data individuata dalla Regione Lombardia quale termine ultimo per l'approvazione dei nuovi Piani di Zona

Periodicamente gli Enti sottoscrittori, a mezzo dell'Assemblea dei Sindaci, procederanno alla verifica del Piano, in funzione degli obiettivi raggiunti e alle nuove esigenze che emergeranno, adottando gli eventuali adeguamenti.

Art. 8 – Collegio di vigilanza

Ai sensi dell'art. 34, comma 7 del D.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e' svolto da un collegio composto dai Sindaci dei Comuni aderenti al Distretto di Mortara, o loro delegati.

L'Ufficio di Piano di Zona fornisce al collegio di vigilanza il supporto tecnico necessario.

Art. 9 – Pubblicazione

Ai sensi dell'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., l'ente capofila si impegna a pubblicare, per estratto, sul B.U.R.L. il presente accordo di programma e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto.

Per il Comune di Albonese

Per il Comune di Candia Lomellina

Per il Comune di Castello D' Agogna

Per il Comune di Castelnovetto

Per il Comune di Cergnago

Per il Comune di Cilavegna

Per il Comune di Langosco

Per il Comune di Olevano di Lomellina

Per il Comune di Palestro

Per il Comune di Parona

Per il Comune di Robbio

Per il Comune di Rosasco

Per il Comune di Torre Beretti e Castellaro

Per il Comune di Zeme

AZIENDA SANITARIA LOCALE PAVIA
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Mauri

Allegato n. 7
al decreto n. 115/DG del 14 MAG. 2015 All. 7

Consorzio Sociale Pavese

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra le Amministrazioni Comunali di:

CARBONARA AL TICINO
CAVA MANARA
MEZZANA
RABATTONE
PAVIA
SAN GENESIO ED UNITI
SAN MARTINO SICCOMARIO
SOMMO
TORRE D'ISOLA
TRAVACÒ SICCOMARIO
VILLANOVA D'ARDENGHI
ZERBOLÒ
ZINASCO

Per

L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA
DI CUI ALL'ARTICOLO 19 DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N.328

TRIENNIO 2015-2017

PREMESSO

- che l'articolo 6 della legge 328/2000 stabilisce che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolte livello locale e concorrono alla programmazione Regionale, adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e dal rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

- che l'articolo 19 stabilisce che i Comuni provvedano a definire il Piano di Zona, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili, per gli interventi sociali e socio-sanitari, e che il Piano individua :
gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
  - le modalità organizzative di servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali ai sensi dell'art. 8, comma 3, lettera h della legge stessa;
  - le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo di cui all'art. 21 del D. Lgs.320/2000;
  - le modalità per garantire l'integrazione tra servizi prestazioni;
  - le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
  - le modalità per la collaborazione di servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
  - le forme di concertazione con l'Azienda Sanitaria Locale e con i soggetti di cui all'art. 1, comma 4 della legge in oggetto.

Il Piano di Zona, nella fattispecie adottato attraverso Accordo di Programma , è rivolto a:

- favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- qualificare la spesa, sia in termini di efficacia che di efficienza attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;

All'Accordo di Programma di cui sopra, per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1 nonché i soggetti di cui all'art. 1, comma 4, e all'articolo 10 della Legge 328/2000, che attraverso l'accreditamento o specifiche forme di concertazione o con convenzionamento concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel Piano, nonché quello di cui all'art.18 della legge regionale 3/2008.

Richiamati altresì integralmente i seguenti articoli della Legge Regionale 12 marzo n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario":

"Art 1. Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Art 4. Il Piano di Zona è approvato o aggiornato dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del Terzo Settore e l'eventuale partecipazione della Provincia.

Art 5. La programmazione dei Piani di Zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale.

Art 7. I Comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la Provincia. Gli organismi rappresentativi del Terzo Settore, che hanno partecipato alla elaborazione del Piano di Zona, aderiscono, su loro richiesta, all'Accordo di Programma .

Art 9. Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'Accordo di Programma , l'Assemblea dei Sindaci designa un ente capofila individuato tra i Comuni del Distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico.

Art 10. L'Ufficio di Piano, individuato nell'Accordo di Programma , è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano. Ciascun Comune del Distretto contribuisce al funzionamento dell'Ufficio di Piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale."

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia n. DELIBERAZIONE N° X / 2941 del 19/12/2014 "approvazione del documento "un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017" ed in particolare il punto 7.3 secondo il quale "Le fasi di approvazione del Piano di Zona e della sottoscrizione del relativo Accordo di Programma dovranno essere concluse entro il 30 aprile 2015"

Preso atto che l'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Pavia nella seduta del 29/04/2015 ha approvato il presente l'Accordo di Programma ed il testo del Piano di Zona del 5° triennio (2015 – 2017);

CONSIDERATO

- che la vigente normativa ribadisce il principio di sussidiarietà in base al quale lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali spetta ai Comuni e che il Piano di Zona è lo strumento fondamentale attraverso i quali gli stessi Comuni, con il concorso di tutti i soggetti privi nella progettazione, configurano il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi e alle risorse da attivare.

- Visto il D. Lgs. 267/2000 all'articolo 34 - relativo alla disciplina degli Accordi di Programma - il quale prevede che per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento richiedenti, per la loro realizzazione, l'azione coordinata ed integrata dei Comuni ed altri Enti Pubblici, l'Ente promotore assuma le necessarie iniziative per esplorare la disponibilità di tutte le Amministrazioni interessate e che, ai fini della

predisposizione del Piano di Zona, è stato realizzato un articolato percorso di programmazione partecipata;

Dato atto che partire dal mese di marzo si è attivato l'iter costitutivo del Piano di Zona 2015/2017 attraverso una programmazione condivisa con ASL di Pavia e gli altri ambiti distrettuali provinciali.

I nove Piani di Zona della provincia di Pavia, coordinati dall'ASL di Pavia, hanno collaborato alla redazione degli obiettivi sovra-zonali per la redazione dei Piani di Zona 2015-17, attraverso la partecipazione a 3 tavoli tematici per i target di età: 0/17 anni per l'area minori, 18/64 per l'area adulti, over 65 per quella anziani. Ai tavoli hanno partecipato anche gli assegnisti dell'Università degli Studi di Pavia, a supporto dello svolgimento dei lavori.

I 3 Tavoli di lavoro si sono svolti nel mese di marzo 2015 presso la sede ASL di Pavia, per un totale di 9 incontri complessivi (3 per ogni area tematica: minori, adulti, anziani).

In data lunedì 15 aprile 2015 presso l'ASL di Pavia, le risultanze dei Tavoli di Lavoro sono state condivise in seduta plenaria alla presenza del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci della Provincia di Pavia.

Il giorno 22 aprile 2015 l'Assemblea dei Sindaci del Distretto si è riunita per l'approvazione degli obiettivi della Programmazione Zonale 2015-2017.

Il giorno 28 aprile 2015 ha avuto luogo la presentazione e condivisione del documento di programmazione distrettuale 2015/2017 alle Organizzazioni Sindacali del Territorio ed al Terzo Settore Cittadino.

Il giorno 29/04/2015 l'Assemblea dei Sindaci del Distretto si è riunita per l'approvazione definitiva del testo del Piano di Zona ed entro il giorno 30/04/2015, come previsto dalla DGR 2941 del 19/12/2014 il Piano di Zona, debitamente sottoscritto da tutti i Sindaci dei dodici Comuni, sarà inoltrato all'ASL di Pavia per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma .

In data l'ASL di Pavia ha sottoscritto l'Accordo di Programma del Piano di Zona del Distretto di Pavia.

TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO VIENE DEFINITO SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA :

Art. 1 – Definizione
L'Accordo di Programma è lo strumento con il quale le dodici Amministrazioni Comunali interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

Art. 2 – Finalità ed obiettivi
I 12 Comuni firmatari, con il presente Accordo, intendono concretizzare il contenuto del documento Piano di Zona sottoscritto in data 29/04/2015.

Finalità prioritaria del Piano di Zona del Distretto di Pavia è la realizzazione del sistema integrato di politiche sociali, attraverso la gestione delle funzioni socio – assistenziali proprie del Piano di Zona e quelle delegate, e di quelle correlate.

Art. 3 – Ambito territoriale
L'ambito territoriale, oggetto del presente accordo, è il Distretto del Piano di Zona di Pavia che comprende i seguenti Comuni:
Carbonara al Ticino, Cava Manara, Mezzana Rabattone, Pavia, San Genesio ed Uniti, San Martino Siccomario, Sommo, Torre d'isola, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zerbolò, Zinasco.

Art. 4 – Comuni firmatari dell'Accordo di Programma e Individuazione dell'Ente Capofila
I soggetti firmatari dell'Accordo sono i Comuni di : Carbonara al Ticino, Cava Manara, Mezzana Rabattone, Pavia, San Genesio ed Uniti, San Martino Siccomario, Sommo, Torre d'isola, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zerbolò, Zinasco che individuano nel Consorzio Sociale Pavese l'Ente Capofila.

Compete all'Ente Capofila:
- l'individuazione delle risorse umane (personale amministrativo e sociale) e strumentali;
- la gestione amministrativo – finanziaria, avvalendosi dell'Ufficio di Piano;
- la dotazione strumentale necessaria per il funzionamento del Piano di Zona.

Art. 5 – Governance
Sono organi del Piano di Zona:
1. l'Assemblea dei Sindaci del Distretto Sociale di Pavia
2. l'Ufficio Piano di Zona
3. I Tavoli Tecnici del Terzo Settore

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto Sociale di Pavia è l'organismo politico del Piano di Zona e ad esso compete:
1. l'approvazione dell'Accordo di Programma ed il Piano di Zona triennale, ivi comprese le eventuali successive modifiche;
2. la verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano,
3. l'aggiornamento delle priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
4. l'approvazione annuale del piano economico-finanziario di preventivo ed il rendiconto di consuntivo;
5. l'approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ASL ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi;

L'Ufficio di Piano è l'organo di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative, della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi. E' costituito dal Responsabile, coincidente con la figura del Direttore del Consorzio per la gestione del Piano di Zona e dei Servizi Correlati, da un collaboratore amministrativo, tre Assistenti Sociali ed un Educatore.

L'Ufficio di Piano ha il compito di:
1. programmare, pianificare e valutare gli interventi,
2. costruire e gestire il budget;
3. amministrare le risorse assegnate (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, quote di compartecipazione dei Comuni ed ogni altra entrata)
4. coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori ed aderenti all'Accordo di Programma

I Tavoli Tecnici del Terzo Settore
Il Distretto di Pavia aderisce al Tavolo Unico del Terzo Settore costituito dall'A.S.L. di Pavia, quale luogo di confronto tra i programmatori istituzionali e le realtà sociali.

Ciò premesso, i Comuni firmatari del presente Accordo, come contemplato dalla L.328/2000, concordano nel ritenere indispensabile per la realizzazione dei diversi interventi, la collaborazione di altri soggetti individuati all'art. 1 della Legge 328/2000 e in tale ottica:

- riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- l'adesione al presente Accordo di Programma da parte dei soggetti interessati comporta la necessità che vengano esplicitati i target su cui intendono impegnarsi in un'ottica di costruzione effettiva del Piano di Zona nell'ottica della Rete Sociale e della co-progettazione.

Art. 6 – Funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Pavia
Per il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto si rimanda al disposto di cui alla Deliberazione Regionale n.41788 del 05/03/99 avente ad oggetto "direttive per il funzionamento e l'organizzazione dell'Assemblea Distrettuale dei Sindaci ex art. 9, comma 6 della Legge Regionale dell'11/07/97 n. 31" e successivi aggiornamenti.

Art 7 –Risorse umane, strumentali e finanziarie

7.1 Risorse Umane
Il personale che costituisce l'Ufficio di Piano è costruito da:

- un Responsabile, coincidente con la Persona del Direttore del Consorzio individuato nel Dirigente del Comune di Pavia, Dott.ssa Antonella Carena;
- 1 Amministrativo dipendente del Consorzio Sociale Paves, Sig.ra Elena Volpato;;
- personale sociale con la qualifica di Assistente Sociale (3) e di Educatore (dipendente del Consorzio Sociale Pavese).

L'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione di un contabile del Consorzio per l'espletamento della parte contabile finanziaria.

7.2 Risorse strumentali
Il Consorzio mette a disposizione dell'Ufficio di Piano ogni risorsa strumentale necessaria all'espletamento delle attività lavorative, definendone le modalità ed il fabbisogno.

7.3 Risorse finanziarie
La programmazione del Piano di Zona e l'attuazione degli obiettivi e delle azioni previste è sostenuta da diversi canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi con l'obiettivo di costituire un unico budget così articolati:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Sociale Regionale
- Fondo per la non autosufficienza
- Risorse autonome dei Comuni

- Altre eventuali risorse (assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale, concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti concordati a livello di programma o di intese, sponsorizzazioni, ecc.).

Il Piano Economico Finanziario di preventivo e di consuntivo e la ripartizione del Fondo Sociale Regionale sono approvati annualmente dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Pavia.

Art. 8 - Delega di funzioni socio – assistenziali di titolarità dei singoli Comuni del Distretto al Consorzio per la gestione del Piano di Zona e dei Servizi Correlati.
I Comuni afferenti firmatari dell'Accordo di Programma delegano per il triennio 2015-2017 al Consorzio Sociale Pavese le seguenti funzioni:
- Servizio Sociale della Tutela Minorile (civile, penale, adozioni), ad esclusione della competenza amministrativo – finanziaria di titolarità comunale;
- Segretariato Sociale
- Servizio Inserimento Lavorativo, nei limiti delle risorse assegnate e disponibili;

Le valutazioni sociali per i servizi di cui sopra sono effettuate da personale con la qualifica di Assistente Sociale nonché di Educatore.

Art 9 - Il ruolo dell'Azienda Sanitaria Locale e la Cabina di Regia
La d.g.r. n. 326/13 ha identificato nella Cabina di Regia il luogo dove garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati da A.S.L. e Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle aree Comuni di intervento. Ciò al fine di evitare duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantirne appropriatezza.
Il ruolo di integrazione della Cabina di regia è stato confermato anche con le Regole di sistema 2014 per il settore sociosanitario" (d.g.r. n. 1185/13).
La Cabina di regia rappresenta un'importante risorsa che si pone in sinergia ed integra il ruolo degli uffici che le A.S.L. hanno istituito a supporto delle funzioni del Consiglio di rappresentanza dei sindaci e delle Assemblee distrettuali.
Nei diversi provvedimenti che si sono susseguiti è stato ulteriormente definito e dettagliato il ruolo strategico che la Cabina di Regia assume, attraverso il confronto e la condivisione di modalità di lavoro comune con i diversi soggetti territoriali, nella declinazione a livello locale degli indirizzi di programmazione regionale e dei criteri di assegnazione delle risorse regionali e statali.

Di seguito alcune indicazioni e punti di attenzione per orientare il ruolo della Cabina di regia nel nuovo triennio di programmazione sociale:
- monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi del Piano di Zona dei territori,rispetto alle dimensioni conoscenze – risorse – servizi;
- orientare, sulla base dell'esperienza svolta, l'attività della Cabina di regia in particolare sul tema delle non autosufficienze, privilegiando progressivamente il livello della
- programmazione strategica e di sistema, e qualificando maggiormente la dimensione programmatoria e di pianificazione delle azioni e delle risorse rispetto alla dimensione erogativa;
- focalizzare la programmazione ripartendo dal tema della conoscenza, anche con riferimento al percorso di accompagnamento promosso da Regione Lombardia;
- condividere i piani operativi A.S.L. e Ambiti relativi alle misure e ai canali di finanziamento regionali e nazionali in tema di interventi e servizi sociali e sociosanitari al fine di avere un quadro chiaro delle azioni che vengono intraprese a livello territoriale ponendo attenzione sia alle possibili sovrapposizioni degli interventi sia alle aree della domanda di intervento/servizi, ancora scarsamente presidiate, condizione questa per poter effettuare analisi territoriali relative ai vari piani operativi e poter confrontare meccanismi di accesso;

- investire maggiormente sul monitoraggio e soprattutto sulla valutazione delle politiche adottate;
- rafforzare il ruolo di riferimento della Cabina di regia rispetto agli organismi politici (Assemblea distrettuale, Consiglio di Rappresentanza dei sindaci e Conferenza dei sindaci);
- adottare un metodo di lavoro e di procedure definite da A.S.L. e Comuni prevedendo modalità di funzionamento flessibili e orientate alla concretezza dei risultati ottenuti;
- prevedere l'utilizzo condiviso (A.S.L./Ambiti) di sistemi informativi e di banche dati per la condivisione dei dati e lo scambio informativo sugli utenti in carico

Al fine di integrare le politiche e gli interventi in area sanitaria e sociale e di garantire uniformità nell'attuazione degli indirizzi regionali e nell'accesso ai servizi da parte dei cittadini, si richiama il ruolo di indirizzo e di governo dell'Azienda sanitaria locale e del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per la sottoscrizione di accordi e protocolli interistituzionali che riguardino l'intero territorio provinciale.

L'Ufficio di supporto al Consiglio di Rappresentanza e all'assemblea distrettuale è lo strumento tecnico-operativo che lavorerà in questa prospettiva, in stretto raccordo con gli Uffici di Piano.

Art. 10 – Regolamenti Gestionali
Sarà compito dell'Ufficio di Piano predisporre i singoli Regolamenti Gestionali dei Servizi e delle prestazioni previste dal Piano di Zona non ancora oggetto di disciplina specifica.

Art. 11 – Durata dell'Accordo
Il presente accordo avrà durata dal 1° maggio 2015 – 31 dicembre 2017

Art. 12 – Collegio di vigilanza
Ai sensi dell'art. 34, comma 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 la vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un collegio composto dai Sindaci dei 12 Comuni del Distretto di Pavia, o loro delegati.
L'Ufficio di Piano di Zona fornisce al Collegio di Vigilanza il supporto tecnico necessario.

Art. 13 –Soggetti firmatari dell'Accordo di Programma
I Comuni che sottoscrivono l'accordo sono:
Carbonara al Ticino, Cava Manara, Mezzana Rabattone, Pavia, San Genesio ed Uniti, San Martino Siccomario, Sommo, Torre d'isola, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zerbolò, Zinasco.

Pavia, 29 aprile 2015

CARBONARA AL TICINO

CAVA MANARA

MEZZANA RABATTONE

PAVIA

SAN GENESIO ED UNITI

SAN MARTINO SICCOMARIO

SOMMO

TORRE D'ISOLA

TRAVACO' SICCOMARIO

VILLANOVA D'ARDENGHI

ZERBOLO'

ZINASCO

ASL DI PAVIA

AZIENDA SANITARIA LOCALE PAVIA
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Manfredi

AZIENDA SANITARIA LOCALE - PAVIA
ASL PAVIA

Allegato n. 8
al decreto n. 115/06 del 14 MAG. 2015 Fol. 8

CITTA' DI VIGEVANO
Ambito Distrettuale di Vigevano
Costituito ex lege 328/2000 tra i Comuni di Cassolnovo, Gambolò, Gravellona Lom. e Vigevano

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra le Amministrazioni comunali di: Cassolnovo, Gambolò, Gravellona Lomellina, Vigevano e l'Azienda Sanitaria Locale di Pavia

per

l'attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328, *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" a valere per gli anni 2015, 2016 e 2017.*

PREMESSO

- che l'art. 6 della legge citata stabilisce che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale, adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dalla Legge 8.6.1990, n. 142, come da ultimo modificata dalla Legge 3.8.1999, n. 265;

- che l'art. 18 specifica che il Governo predispone ogni tre anni il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e che le Regioni adottano il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, provvedendo in particolare all'integrazione socio-sanitaria, in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario regionale, nonché al coordinamento delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;

- che l'art. 19 statuisce che i Comuni associati in ambiti territoriali provvedono a definire il Piano di Zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili, per gli interventi sociali e socio-sanitari;

- che l'art. 18 - comma 7 – della L.R. 12.3.2008, n. 3 prevede "I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono su loro richiesta, all'accordo di programma";

CONSIDERATO

- che con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 21.10.2014, sono state assegnate alla Regione Lombardia le risorse del F.N.P.S. per l'anno 2014;

- che il D.Lgs. 267/2000 all'art. 34 "Accordi di programma" prevede che per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione coordinata ed integrata dei Comuni ed altri Enti pubblici, l'Ente promotore prenda iniziative per esplorare la disponibilità di tutte le amministrazioni interessate;

VISTO

- che, come richiesto dalla Legge 328/2000 si è proceduto a confronti ed iniziative che hanno messo in evidenza quanto, nei servizi e nelle strutture in essere, sia da sviluppare o potenziare, organizzando incontri consultivi aperti a tutte le componenti istituzionali e non, ai fini della predisposizione del Piano di Zona;

- che con deliberazione n. 2941 del 19.12.2014 la Giunta Regionale ha approvato il documento "Un welfare che crea valore per le famiglie e la Comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017";

- che l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Vigevano in seduta del 23 aprile 2015 ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma;

- che l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Vigevano, in data 23 aprile 2015, ha approvato il Piano di Zona relativo al triennio 2015/2017.

Ciò premesso, tra le amministrazioni in premessa citate, viene definito il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 - Finalità ed oggetto

Gli Enti firmatari del presente accordo, esaminato il lavoro preparatorio relativo alla programmazione partecipata, si propongono i seguenti obiettivi prioritari nell'ambito locale, da porre alla base del presente Accordo di Programma, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze ed in particolare per quanto attiene:

1. l'attuazione di quanto stabilito nel Piano di Zona approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data 23 aprile 2015, nonché dall'atto di indirizzo redatti tenendo conto anche delle indicazioni regionali di cui alla D.G.R. 2941/2014, che sinteticamente prevede le seguenti finalità:

   - **Consolidamento del sistema dei titoli sociali** con introduzione della compartecipazione dell'utente al costo del servizio;
   - **Segretariato sociale;**
   - **Servizi di tutela minorile;**
   - **Continuità** del servizio "**Spazio Neutro**"
   - **Borse lavoro**: continuità degli interventi rivolti a persone in età lavorative, disabili, con grave disagio economico/sociale, detenuti o in stato di esecuzione penale esterna, con particolare attenzione all'area dimettendi.

- **Costituzione del fondo di solidarietà** annuale, per copertura dei costi derivanti dalle rette per inserimento in comunità di minori sottoposti a tutela dall' Autorità Giudiziaria;
- **Convenzionamento** con i soggetti del terzo settore, quali partner progettuali per l'erogazione dei servizi;
- **Gestione del Fondo Sociale Regionale** e ripartizione ai soggetti gestori di unità di offerta socio assistenziale, sia pubblici, sia privati;
- **Sostegno** alla domiciliarità, attraverso la valorizzazione del lavoro di cura;
- **Sostegno** alla famiglia;
- **Tutela** della salute mentale;
- **Integrazione** sociale/sociosanitaria;
- **Funzioni di referente** tra servizi interni, comuni e ASL per la verifica dei requisiti di esercizio e accreditamento delle unità di offerta socio assistenziale.

2. la destinazione delle risorse che annualmente vengono assegnate per l'attuazione del Piano di Zona, compresa la quota pro capite di cofinanziamento annuale a carico di ogni singolo comune del Distretto;

3. l'individuazione della governance del Piano di Zona per il triennio 2015/2017 e precisamente:

   a. **organismo politico** rappresentato dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci che è chiamata a:
      - approvare il documento di Piano e suoi eventuali aggiornamenti;
      - verificare annualmente lo stato di raggiungimento degli obiettivi di Piano;
      - aggiornare le priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
      - approvare annualmente i piani economico-finanziari di preventivo e i rendiconti di consuntivo;
      - approvare i dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ASL ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi.

   b. **Organismo di supporto tecnico ed esecutivo** rappresentato dall'Ufficio di Piano, quale soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del piano di zona.
      L'ufficio di Piano deve garantire un servizio di:
      - programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi;
      - costruzione e gestione del budget;
      - amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, quote dei comuni e di altri eventuali soggetti);
      - coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscritti e aderenti all'Accordo di Programma.

      L'Uffici di Piano risponde, inoltre, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'ASL e della Regione, della correttezza, attendibilità e

puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

4. I rapporti con il Terzo Settore attraverso tavoli tematici e tavolo di rappresentanza appositamente costituiti quale luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale.
   L'Ambito Distrettuale, inoltre, aderisce al Tavolo Unico del Terzo Settore costituito dall'ASL di Pavia.

Art. 2 - Ambito territoriale

Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione del "Piano di Zona 2015 - 2017" dell'Ambito Distrettuale di Vigevano, costituito dai Comuni di Cassolnovo, Gambolò, Gravellona Lomellina e Vigevano.

Art. 3 - Enti firmatari dell'accordo di programma

Gli enti firmatari del presente accordo sono:

- Comune di Cassolnovo
- Comune di Gambolò
- Comune di Gravellona Lomellina
- Comune di Vigevano
- Azienda Sanitaria Locale di Pavia

Aderiscono e sottoscrivono l'accordo di programma gli organismi rappresentativi del terzo settore che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona e che hanno fatto richiesta.

Il Comune di Vigevano, assume il ruolo di Ente Capofila, per l'attuazione del presente Accordo di Programma.

Le funzioni amministrative ed il coordinamento gestionale sono affidate al comune capofila.

Alcune competenze organizzative potranno essere attribuite, con decisione unanime dell'Assemblea dei Sindaci, ai singoli comuni costituenti l'Ambito Distrettuale, fermo restando che gli eventuali oneri derivanti saranno posti a carico del Bilancio del Piano di Zona.

Art. 4 - Impegni dei soggetti firmatari

Gli Enti sottoscrittori sono tutti coinvolti nel raggiungimento degli scopi del presente accordo e si impegnano alla reciproca collaborazione nei limiti delle risorse disponibili, in base alle priorità concordate e provvederanno ad una periodica verifica delle attività e dei risultati ottenuti, in applicazione della Legge 328/2000.

Art. 5 - Ruolo delle Organizzazioni di cui all'art. 1 della L. 328/2000

Gli Enti firmatari del presente accordo, in applicazione dei criteri della L. 328/2000, concordano nel ritenere indispensabile per la realizzazione dei diversi interventi, la collaborazione di altri soggetti individuati all'art. 1 della Legge 328/2000.

A tal fine sono stati costituiti tavoli di confronto per individuare le problematiche, le azioni e le metodologie di intervento finalizzate all' ottimale realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Art. 6 - Risorse economiche, umane e strumentali.

Gli obiettivi descritti all'art. 1, saranno perseguiti nei limiti delle risorse disponibili, che saranno definite dalla assemblea dei sindaci una volta conosciuta l'entità dei trasferimenti regionali.

Le risorse economiche del presente accordo risultano costituite da diversi canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi e precisamente: Fondo Nazionale Politiche Sociali; Fondo Sociale Regionale; Fondo di Solidarietà; risorse autonome dei Comuni; Fondo Nazionale non Autosufficienze; altre risorse (es.: concorso alla spesa da parte dell'utenza; assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale; ecc.).

Le risorse umane poste a disposizione del PDZ, che costituiscono l'Ufficio di Piano, sono attualmente :

- un funzionario amministrativo con qualifica direttiva al 50 %;
- un assistente sociale a tempo pieno, un assistente sociale al 25% e un assistente amministrativo.

Le parti si impegnano, ai sensi dell'art. 8, a verificare le condizioni/esigenze relative al personale operante nel Piano di Zona.

Le risorse strumentali a disposizione sono costituite dalla attuale strumentazione dei servizi sociali dei comuni sottoscrittori.

Art. 7 - Responsabilità

L'Ente capofila individua nel Dirigente del Settore Politiche Sociali il responsabile del procedimento per l'esecuzione dell'Accordo di Programma.

Art. 8- Durata dell'accordo e sua conclusione

La durata dell'accordo è fissata in tre anni, con decorrenza dal 01.05.2015.
Periodicamente gli Enti sottoscrittori, a mezzo dell'assemblea dei Sindaci, procederanno alla verifica del Piano in funzione degli obiettivi raggiunti e alle nuove esigenze che emergeranno adottando gli eventuali adeguamenti.

Art. 9 - Collegio di vigilanza

Ai sensi dell'art. 34 - comma 7 - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 la vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un collegio composto dai Sindaci dei Comuni di Cassolnovo, Gambolò, Gravellona Lomellina, Vigevano, o loro delegati, ed è presieduto dal Sindaco del Comune capofila o assessore delegato. L'Ente capofila provvede a fornire al Collegio di Vigilanza il supporto tecnico necessario.

Art. 10 – Pubblicazione

Ai sensi dell'art. 34 – comma 4 – del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il presente accordo sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia a cura dell'ente capofila.

All'Ufficio di Piano dell'Ente capofila sono depositati tutti gli atti inerenti l'accordo di programma ed il Piano di Zona e sono a disposizione degli enti sottoscrittori e di tutti coloro che, ai sensi della vigente normativa, possono accedervi.

Vigevano,

per il Comune di Cassolnovo

Il Sindaco Andrea Volpati

per il Comune di Gambolò

Il Sindaco Dott. Claudio Galimberti

per il Comune di Gravellona Lomellina

Il Sindaco Dott. Francesco Ratti

per il Comune di Vigevano

Il Sindaco Dott. Andrea Sala

per l'ASL di Pavia

Il Legale Rappresentante Dott. Alessandro Mauri

Aderiscono all'accordo:

Coop. Soc. Comunità Betania ONLUS

Il Legale Rappresentante Dott.ssa Maria Eletta Bellini

Coop. Soc. Come Noi

Il Legale Rappresentante Dott. Giuliano Camera

Associazione Anffass di Cassolnovo

Il Legale Rappresentante Bandi Marilena _____

Fondazione Caritas di Vigevano Onlus

Il Direttore Don Moreno Locatelli _____

FONDAZIONE CARITAS DI VIGEVANO - ONLUS
C.so Torino 35/B - 27029 Vigevano (PV)
C.F. 92029980180
P.IVA 02547070181

Associazione Il Fileremo

Il Responsabile Elvira Brivio
delegato del Legale Rappresentante _____

Allegato n. 9
al decreto n. 115/DG del 14 MAG. 2015 All. 9

PIANO DI ZONA DISTRETTO DI VOGHERA

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA I COMUNI DI BAGNARIA, BRALLO DI PREGOLA, CASEI GEROLA, CECIMA, CODEVILLA, CORANA, CORNALE E BASTIDA, GODIASCO SALICE TERME, MENCONICO, MONTESEGALE, PONTE NIZZA, RETORBIDO, RIVANAZZANO TERME, ROCCA SUSELLA, ROMAGNESE, SANTA MARGHERITA DI STAFFORA, SILVANO PIETRA, TORRAZZA COSTE, VAL DI NIZZA, VALVERDE, VARZI, VOGHERA, ZAVATTARELLO, L'ASL DI PAVIA

PER

L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 "LEGGE QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI"- PIANO DI ZONA 2015/2017.

PREMESSO

- Che l'art. 6 della legge n. 328/2000 stabilisce che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale, adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. n. 18 agosto 2000, n. 267;

- Che l'art. 18 della citata legge specifica che il Governo predispone ogni tre anni il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e che le Regioni adottano il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, provvedendo in particolare all'integrazione socio-sanitaria, in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario regionale, nonché al coordinamento delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;

- Che l'art. 19 statuisce che i Comuni associati a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili per gli interventi sociali e socio-sanitari secondo le indicazioni del piano regionale, a definire il piano di zona;

CONSIDERATO

- Che il D.P.R. 3 maggio 2001 di approvazione del "Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali"afferma che, in base al principio di sussidiarietà, lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali spetta ai Comuni e che il Piano di Zona è lo strumento fondamentale attraverso il quale gli stessi Comuni, con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, possono disegnare il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi e alle risorse da attivare;

- Che il D.Lgs. n. 267/2000 all'art. 34 – relativo alla disciplina degli accordi di programma – prevede che per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione coordinata ed integrata dei Comuni ed altri Enti pubblici, l'Ente promotore prenda iniziative per esplorare la disponibilità di tutte le amministrazioni interessate;

- Vista la Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2941 del 19.12.2014 "Approvazione del documento Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017";

- Visto l'art. 4, comma 5, e l'art. 5, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000;

- Preso atto degli incontri sulla programmazione del Piano di Zona effettuati con le Associazioni e i soggetti del terzo settore del territorio;

viene definito il seguente Accordo di Programma:

ART. 1 – FINALITÀ

Gli Enti firmatari del presente accordo si propongono la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi e alle risorse da attivare nell'ambito locale, da porre alla base del presente Accordo di Programma, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze ed in particolare per quanto attiene l'attuazione di quanto stabilito nel Piano di Zona 2015-2017 che s'intende far parte integrante e sostanziale del presente accordo.

ART. 2 – AMBITO TERRITORIALE

Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione del "Piano di Zona" nell'ambito del Distretto di Voghera.

ART. 3 – ENTI FIRMATARI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA, ENTE CAPOFILA

I soggetti dell'accordo sono i Comuni di Bagnaria, Brallo di Pregola, Casei Gerola, Cecima, Codevilla, Corana, Cornale e Bastida, Godiasco Salice Terme, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Retorbido, Rivanazzano Terme, Rocca Susella, Romagnese, Santa Margherita di Staffora, Silvano Pietra, Torrazza Coste, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Voghera, Zavattarello e l'ASL di Pavia.
Assume il ruolo di Ente Capofila, per portare a buon fine il presente Accordo di Programma, il Comune di Voghera.

ART. 4 – IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

Gli Enti concorrono nel triennio all'applicazione del programma annuale, definendo le priorità di intervento e garantendone la verifica, dichiarando la disponibilità a momenti di raccordo con i distretti limitrofi, in applicazione della Legge n. 328/2000.

ART. 5 – GLI STRUMENTI E LE MODALITÀ DI COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE

Gli Enti firmatari del presente accordo, come auspicato dalla L. n. 328/2000, concordano nel ritenere indispensabile per la realizzazione dei diversi interventi, la collaborazione di altri soggetti individuati all'art. 1 della citata Legge n. 328/2000.

Il Distretto di Voghera aderisce al Tavolo Unico di Consultazione del Terzo Settore costituito dall'ASL della Provincia di Pavia, quale spazio specifico di confronto e consultazione.

ART. 6 – RISORSE ECONOMICHE

La programmazione del Piano di Zona e l'attuazione degli obiettivi e delle azioni previste è sostenuta da diversi canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Sociale Regionale
- Fondo per le Non Autosufficienze
- Risorse autonome dei Comuni
- Altre risorse (assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale; concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti concordati a livello di programma o di intese, ecc.).

Per il triennio 2015-2017 è prevista la compartecipazione di ciascun Comune facente parte del Distretto alle spese relative al funzionamento dell'Ufficio di Piano secondo la quota capitaria di € 1,00 per abitante (popolazione al 31 Dicembre dell'anno precedente).

ART. 7 – DURATA DELL'ACCORDO E SUA CONCLUSIONE

Il presente accordo ha validità dal 1 Maggio 2015 ed è valido sino al 31 Dicembre 2017.
Periodicamente si procederà alla verifica e all'aggiornamento del Piano in funzione degli obiettivi raggiunti e alle nuove esigenze che emergeranno, con approvazione formale dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto.

ART. 8 – OBIETTIVI E PRIORITÀ

La programmazione del sistema locale di servizi ed interventi sociali del Distretto di Voghera ha come obiettivo prioritario la conferma dei servizi attivati nel triennio 2012/2014, assicurando la continuità degli interventi agli utenti già in carico.
Il Piano di Zona stabilisce obiettivi di innovazione a medio termine, da realizzarsi compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, orientati a sviluppare risposte innovative a bisogni emergenti.

ART. 9 – GESTIONE ASSOCIATA DI FUNZIONI

Per il triennio 2015-2017 i Comuni del Distretto programmano la gestione associata delle attività socio-assistenziali inerenti la tutela minorile in convenzione con la Fondazione Adolescere di Voghera e la Fondazione San Germano di Varzi.
La scelta e l'adesione alla convenzione è facoltà del singolo Comune che approva direttamente l'atto con la Fondazione.

ART. 10 – L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO. LE RISORSE UMANE, STRUMENTALI E FINANZIARIE

L'Ufficio di Piano è l'organismo di supporto tecnico ed esecutivo alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona.
L'Ufficio di Piano è costituito presso il Comune di Voghera, individuato quale Ente capofila del Distretto, ed è coordinato dal Dirigente del Settore Servizi Sociali del Comune di Voghera, che assicura il supporto tecnico all'Assemblea dei Sindaci, gestisce attraverso il Piano Esecutivo di

Gestione dell'Ente i finanziamenti assegnati al Distretto ed è responsabile dell'esecuzione dell'Accordo di Programma.
L'Ufficio di Piano garantisce un sistema integrato di servizi, attraverso:

- la programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi;
- la costruzione e gestione del budget;
- l'amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, Fondo per le non autosufficienze, quote dei Comuni e di altri eventuali soggetti);
- il coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

L'Ufficio di Piano garantisce le funzioni di servizio sociale professionale, le funzioni di segretariato sociale, l'espletamento di prestazioni professionali previste dal Piano di Zona, l'informazione dell'utenza, l'accompagnamento all'acquisto di prestazioni, il monitoraggio degli enti accreditati, il supporto nella gestione amministrativa e contabile, il supporto nella redazione dei monitoraggi e delle rendicontazioni regionali.
L'Ufficio di Piano risponde, inoltre, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'ASL e della Regione, della correttezza, attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

ART. 11 – MODALITÀ DI VERIFICA E MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA. COLLEGIO DI VIGILANZA

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 la vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un collegio composto dai Sindaci dei Comuni di Bagnaria, Brallo di Pregola, Casei Gerola, Cecima, Codevilla, Corana, Cornale e Bastida, Godiasco Salice Terme, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Retorbido, Rivanazzano Terme, Rocca Susella, Romagnese, Santa Margherita di Staffora, Silvano Pietra, Torrazza Coste, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Voghera, Zavattarello, o loro delegati, ed è presieduto dal Sindaco del Comune capofila.
L'Ente capofila provvede a fornire al Collegio di Vigilanza il supporto tecnico necessario.

ART. 12 – PUBBLICAZIONE

Il Comune di Voghera in quanto Ente capofila, si impegna a pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

Voghera, 23 Aprile 2015.

Per il Comune di Bagnaria — Il Sindaco _____

Per il Comune di Brallo di Pregola — Il Sindaco _____

Per il Comune di Casei Gerola — Il Sindaco _____

Per il Comune di Cecima — Il Sindaco _____

Per il Comune di Codevilla — Il Sindaco _____

Per il Comune di Corana — Il Sindaco _____

Per il Comune di Cornale e Bastida	Il Sindaco
Per il Comune di Godiasco Salice Terme	Il Sindaco
Per il Comune di Menconico	Il Sindaco
Per il Comune di Montesegale	Il Sindaco
Per il Comune di Ponte Nizza	Il Sindaco
Per il Comune di Retorbido	Il Sindaco
Per il Comune di Rivanazzano Terme	Il Sindaco
Per il Comune di Rocca Susella	Il Sindaco
Per il Comune di Romagnese	Il Sindaco
Per il Comune di Santa Margherita di Staffora	Il Sindaco
Per il Comune di Silvano Pietra	Il Sindaco
Per il Comune di Torrazza Coste	Il Sindaco
Per il Comune di Val di Nizza	Il Sindaco
Per il Comune di Valverde	Il Sindaco
Per il Comune di Varzi	Il Sindaco
Per il Comune di Voghera	Il Sindaco
Per il Comune di Zavattarello	Il Sindaco
Per l'A.S.L. di Pavia	

AZIENDA SANITARIA LOCALE PAVIA A.S.L. PAVIA